



PROVINCIA DI VERONA
Settore Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti
Unità Operativa Rifiuti Speciali

Oggetto Autorizzazione integrata ambientale definitiva, con validità fino al 3 maggio 2026, rilasciata alla ditta Scavi Rabbi di Rabbi Giorgio & C. s.a.s., per l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti e non pericolosi, sito in loc. Buse, 19 nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

Determinazione n. 1724/16 del 03 maggio 2016

Decisione Il Dirigente¹ del Settore Ambiente della Provincia di Verona, ai fini della normativa A.I.A., rilascia alla ditta Scavi Rabbi di Rabbi Giorgio & C. s.a.s., avente sede legale ed operativa in loc. Buse, 19 nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), l'autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento dell'attività individuata al punto 5.3 b (attività 3, "trattamento di scorie e ceneri") dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06, nonché per l'esercizio delle ulteriori attività di recupero rifiuti inerti e non pericolosi svolte in impianto e non sottoposte ad IPPC².
La presente autorizzazione ha validità fino al 3 maggio 2026 e sostituisce³ le autorizzazioni ambientali settoriali in essere⁴.
Con il presente provvedimento si autorizza la gestione dell'impianto e si approva il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), conformemente al parere espresso da ARPAV e a quanto previsto dalla linee guida regionali.
L'attività di trattamento rifiuti dovrà essere svolta ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia ambientale e nel rispetto di quanto disposto nella sezione

¹ L'art.107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", l'articolo 54 del vigente statuto della Provincia e l'articolo 28 del vigente regolamento della Provincia sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, attribuiscono ai dirigenti o ai funzionari da loro delegati la competenza ad adottare gli atti di assenso.

² L'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) è la traduzione italiana dell'acronimo inglese IPPC: "Integrated Pollution Prevention and Control", cioè la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da alcune attività, tra le più impattanti (allegato I del D. Lgs. 59/2005).

³ Ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010 (ex art. 5 del D. Lgs. n. 59/2005).

⁴ 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera relativamente alle polveri provenienti dall'attività svolta in impianto, ai sensi dell'art. 269 della Parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. n. 152/06).

2. Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento (capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs. n. 152/06).

3. Autorizzazione all'esercizio dell'impianto per il recupero di rifiuti (articoli 208 e 210 del D.Lgs. n. 152/06).

Le suddette autorizzazioni erano precedentemente ricomprese nelle determinazioni provinciali n. 3706/13 del 14 agosto 2013, n. 2519/16 del 07 luglio 2015 e n. 3890/15 del 21 ottobre 2015, nonché, per quanto riguarda lo scarico in rete fognaria, nell'autorizzazione n. 420 bis/2014 rilasciata dall'AGS (Agenzia Gardesana Servizi).

denominata “obblighi da rispettare” del presente provvedimento e di quanto riportato negli allegati allo stesso.

Fatto

Con determinazione provinciale n. 4831/11 del 15/11/2011, veniva rinnovata alla ditta Scavi Rabbi di Rabbi Giorgio & C. s.a.s., l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi sito in loc. Buse, 19 nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

Con determinazione dirigenziale n. 3706/13 del 14 agosto 2013, la Provincia di Verona (Servizio Valutazione Impatto Ambientale – Commissione VIA) approvava il progetto ed autorizzava la Ditta alla realizzazione (in tre fasi) di una modifica all'impianto.

Con nota⁵ pervenuta in data 19 maggio 2014, la Ditta comunicava l'ultimazione dei lavori delle opere dell'impianto relative alla fase 1 e l'avvio dell'impianto in esercizio provvisorio, allegando alla stessa anche le garanzie finanziarie (appendici di adeguamento della polizza fidejussoria e copia della polizza RC Inquinamento), l'intercalare RT del responsabile tecnico e il certificato di collaudo delle superfici pavimentate destinate allo stoccaggio.

Con nota pervenuta⁶ in data 05 settembre 2014, la Ditta faceva domanda di autorizzazione integrata ambientale allegando alla stessa gli elaborati tecnici previsti dalla DGRV n. 1298 del 22 luglio 2014.

Con nota pervenuta⁷ in data 17 ottobre 2014, la Ditta richiedeva di poter apportare alcune modifiche al progetto precedentemente approvato.

Con nota del 11 novembre 2014 (prot. n. 111559), la Provincia convocava una riunione istruttoria per un esame congiunto fra Enti dell'istanza di modifica presentata dalla Ditta; riunione che si svolgeva in data 18/11/2014 presso il settore ambiente della Provincia di Verona (verbale trasmesso con nota del 24/11/2014, prot. n. 115994).

In data 30 gennaio 2015, la Commissione provinciale VIA esprimeva parere favorevole alla proposta di ritenere le modifiche richieste dalla Ditta come non sostanziali, sia ai fini della valutazione di impatto ambientale, sia ai fini dell'approvazione del progetto di modifica.

Con nota pervenuta⁸ in data 13 marzo 2015 la Ditta faceva richiesta di autorizzazione all'esercizio della fase 1 modificata, allegando la seguente documentazione:

- dichiarazione di ultimazione lavori della fase 1 modificata;
- certificato di collaudo funzionale;
- autorizzazione allo scarico in fognatura;

Con nota del 18 marzo 2015 (prot. n. 26133), la Provincia comunicava l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

Con nota⁹ pervenuta in data 24 marzo 2015, Arpav trasmetteva copia dell'esito della verifica effettuata (in date 12/02/2015, 19/02/2015, 18/03/2015), da proprio personale tecnico, presso l'impianto in oggetto.

⁵ Acquisita al prot. prov. n. 53331 del 22/05/2014.

⁶ Acquisita al prot. prov. n. 88456 del 10/09/2014.

⁷ Acquisita al prot. prov. n. 102327 del 20/10/2014.

⁸ Acquisita al prot. prov. n. 24484 del 13/03/2015.

⁹ Acquisita al prot. prov. n. 28471 del 24/03/2015.

Con nota pervenuta¹⁰ in data 26 marzo 2015, la Ditta comunicava l'avvio dell'impianto in esercizio provvisorio (relativo alla fase 2 modificata), allegando la seguente documentazione:

- dichiarazione di ultimazione lavori della fase 2 modificata;
- certificato di collaudo delle opere dell'impianto;
- schema di calcolo dell'importo della polizza fidejussoria;
- 4 appendici originali di aumento della garanzia fidejussoria;

Con nota del 14 aprile 2015 (prot. n. 35391), la Provincia comunicava l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto relativamente alla fase 1 modificata.

Con nota pervenuta¹¹ in data 17 aprile 2015, la Ditta inviava copia del bonifico bancario attestante il versamento della tariffa da applicare all'istruttoria AIA, unitamente al relativo schema di calcolo.

Con nota del 11 maggio 2015 (prot. n. 44580), la Provincia diffidava la Ditta ad una corretta gestione dell'impianto, sospendendo temporaneamente l'autorizzazione ad introitare il rifiuto identificato dal codice CER 010413 in forma di fanghi e avviando il procedimento per l'eliminazione di tale codice dall'elenco dei codici CER dei rifiuti introitabili.

Con nota pervenuta¹² in data 04 giugno 2015, la Ditta trasmetteva le osservazioni alla diffida del 11 maggio 2015, richiedendo anche la convocazione di un incontro tecnico al fine di discutere la problematica emersa a seguito dei sopralluoghi ARPAV.

Con nota¹³ pervenuta in data 24 giugno 2015, la Ditta trasmetteva varie planimetrie dell'impianto, così come richiesto dalla Provincia con la nota del 10/06/2015.

Con nota del 10 giugno 2015 (prot. n. 54046), la Provincia convocava una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e alla discussione della problematica emersa a seguito dei sopralluoghi ARPAV, richiedendo contestualmente alla Ditta l'invio di tutta la documentazione prevista dalla DGRV n. 668 del 20 marzo 2007. Conferenza che si svolgeva in data 01/07/2015 presso il settore ambiente della Provincia di Verona (verbale trasmesso con nota del 06/07/2015, prot. n. 61810 e con nota del 10/07/15, prot. n. 63320).

Con nota¹⁴ pervenuta in data 03 luglio 2015, la Ditta dichiarava di non essere tenuta a presentare la relazione di riferimento, nemmeno nella forma della verifica preliminare, non essendo presenti sostanze pericolose in impianto.

Con determinazione n. 2519/16 del 07 luglio 2015, la Provincia rilasciava alla Ditta un'autorizzazione integrata ambientale di tipo provvisorio con valenza anche di autorizzazione all'esercizio dell'impianto relativamente alla fase 1 modificata.

Con determinazione n. 2626/15 del 15 luglio 2015, la Provincia archiviava, con prescrizioni, il procedimento avviato con la diffida del 11/05/15.

Con nota pervenuta¹⁵ in data 21 settembre 2015, la Ditta faceva richiesta di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto relativamente alla fase 2 modificata.

Con nota pervenuta¹⁶ in data 28 settembre 2015, Arpav inviava il proprio parere scritto in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo redatto dalla Ditta.

¹⁰ Acquisita al prot. prov. n. 29380 del 26/03/2015.

¹¹ Acquisita al prot. prov. n. 37295 del 20/04/2015.

¹² Acquisita al prot. prov. n. 52070 del 04/06/2015.

¹³ Acquisita al prot. prov. n. 58832 del 25/06/2015.

¹⁴ Acquisita al prot. prov. n. 61504 del 06/07/2015.

¹⁵ Acquisita al prot. prov. n. 82546 del 22/09/2015.

¹⁶ Acquisita al prot. prov. n. 84610 del 28/09/2015.

Con determinazione n. 3890/15 del 21 ottobre 2015, la Provincia rilasciava alla Ditta un'integrazione all'autorizzazione integrata ambientale di tipo provvisorio (precedentemente emessa con determinazione n. 2519/16 del 07 luglio 2015), con valenza anche di autorizzazione all'esercizio dell'impianto relativamente alla fase 2 modificata.

Con nota pervenuta¹⁷ in data 13 novembre 2015, la Ditta faceva richiesta di proroga per la presentazione della documentazione necessaria per il completamento della procedura AIA.

Con nota del 19 novembre 2015 (prot. n. 101095), la Provincia diffidava la Ditta a presentare gli elaborati documentali previsti dalla normativa AIA, comunicando contestualmente i motivi ostativi al rilascio dell'AIA definitiva ed avviando il procedimento per la decadenza dell'AIA "aggiornata" rilasciata con determinazione n. 2519/15 del 07 luglio 2015 (integrata con determinazione n. 3890/15 del 21 ottobre 2015).

Con nota¹⁸ pervenuta in data 20 novembre 2015, la Ditta presentava una nuova planimetria definitiva dell'impianto, così come richiesto dalla Provincia con la determinazione n. 3890/15 del 21 ottobre 2015.

Con nota pervenuta¹⁹ in data 02 dicembre 2015, la Ditta presentava la documentazione integrativa così come richiesto e previsto dalla normativa AIA.

Con determinazione n. 4495/15 del 04 dicembre 2015, la Provincia archiviava, con prescrizioni, la diffida emessa in data 19 novembre 2015 e concludeva il procedimento avviato²⁰ per l'emissione del provvedimento di decadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) "provvisoria"²¹, prorogando la validità di quest'ultima fino al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale definitiva.

Con nota del 28 gennaio 2016 (prot. n. 7201), la Provincia convocava una Conferenza dei Servizi, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale definitiva, che si svolgeva in data 10/02/2016 presso il settore ambiente della Provincia di Verona (verbale trasmesso con nota del 15/02/2016, prot. n. 12192).

Con nota²² pervenuta in data 10 febbraio 2016, la Ditta comunicava la nomina di un nuovo responsabile tecnico dell'impianto.

Con nota pervenuta²³ in data 23 febbraio 2016, Arpav inviava il proprio parere scritto in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo redatto dalla Ditta.

Con nota pervenuta²⁴ in data 26 aprile 2016, la Ditta presentava la documentazione integrativa così come richiesta in sede di conferenza dei servizi del 10/02/2016, compreso il PMC integrato in base alle considerazioni espresse da ARPAV.

¹⁷ Acquisita al prot. prov. n. 99711 del 16/11/2015.

¹⁸ Acquisita al prot. prov. n. 101479 del 20/11/2015.

¹⁹ Acquisita al prot. prov. n. 104746 del 03/12/2015.

²⁰ Contestualmente alla diffida del 19 novembre 2015.

²¹ Rilasciata con determinazione n. 2519/15 del 07 luglio 2015 e integrata con determinazione n. 3890/15 del 21 ottobre 2015.

²² Acquisita al prot. prov. n. 11121 del 11/02/2016.

²³ Acquisita al prot. prov. n. 15037 del 23/02/2016.

²⁴ Acquisita al prot. prov. n. 34542 del 26/04/2016.

Motivazione La decisione si fonda sull'istruttoria svolta dallo scrivente ufficio che dalla verifica sulla documentazione agli atti e sulla base delle risultanze delle conferenze dei servizi svolte non ha ravvisato impedimenti al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'esercizio dell'impianto di cui all'oggetto.

Il presente provvedimento viene rilasciato in conformità alla normativa ambientale, in particolare a quella relativa al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti di recupero rifiuti [D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii e L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000] e a quella riferita al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale [tra cui: Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

Direttive del Consiglio dell'Unione Europea 96/61/CE del 24.09.1996, 2008/1/CE del 15.01.2008 e 2010/75/UE del 24.11.2010 (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

D. Lgs. n. 372 del 4 agosto 1999 - ora abrogato - (Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 - ora abrogato - (Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

D.M. del 29.01.2007 (linee guida recanti i criteri specifici per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili);

DGRV n. 668 del 20.03.2007 (Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale. Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 59/2005) e successive deliberazioni integrative;

L.R. n. 26 del 16 agosto 2007 (Modifiche alla L.R. 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento");

D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale);

Decreto legislativo n. 46 del 04.03.2014 (Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

D.G.R.V. n. 1298 del 22.07.2014 e D.G.R.V. n. 1633 del 09.09.2014 (indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 46/2014);

Circolare del Ministero dell'Ambiente del 27/10/2014 (Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III – bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46);

Circolare del Ministero dell'Ambiente del 17/06/2015 (Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 4 marzo 2014, n. 46),

D.G.R.V. n. 16 del 21 gennaio 2014;

Documenti BREF²⁵].

²⁵ Best Available Techniques Reference Documents, disponibili all'indirizzo internet <http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/>.

Obblighi da rispettare

La ditta Scavi Rabbi di Rabbi Giorgio & C. s.a.s. è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

1. l'esercizio dell'impianto deve essere svolto in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e in particolare dalla Legge Regionale n. 3/2000 e ss.mm.ii., dal Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.sm.ii. e dal DM 05/02/1998 e ss.mm.ii.; la gestione dell'impianto deve inoltre essere effettuata secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche relative all'AIA e in base alle Migliori Tecniche Disponibili;
devono altresì essere rispettate le modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione secondo le disposizioni contenute nell'allegato A della DGRV n. 1773 del 28 Agosto 2012;
2. le attività di gestione dell'impianto devono svolgersi in conformità alle norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi;
l'impianto deve essere gestito in modo da garantire una corretta gestione dei rifiuti, evitando la diffusione all'esterno di polveri e la formazione di emissioni maleodoranti;
3. la gestione dell'impianto, dei rifiuti e dei materiali deve avvenire con le modalità e nelle aree previste rispettivamente nella relazione tecnica di progetto e nelle planimetrie incluse nella documentazione AIA presentata, in particolar modo fare riferimento per il lay-out dell'impianto alla planimetria (tavola B 22) di cui al protocollo provinciale n. 104746 del 03/12/2015;
4. possono essere conferiti in impianto esclusivamente i rifiuti elencati nella tabella dell'allegato A posto in fondo al presente provvedimento, rispettando la quantità massima e complessiva stoccabile fissata a 4000 ton. (+ 1,8 ton. di rifiuti pericolosi prodotti), corrispondenti a circa 2667 mc;
i rifiuti in entrata devono avere provenienza e caratteristiche conformi a quanto previsto dal D.M. 05/02/98²⁶ e ss.mm.ii. e sugli stessi devono essere eseguite, ove previsto, le analisi di caratterizzazione e il test di cessione ai sensi dell'art. 8 e 9 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii..
I rifiuti in entrata all'impianto codificati non pericolosi dal produttore, per i quali il catalogo europeo dei rifiuti prevede omologhi pericolosi, ovvero le cosiddette "voci a specchio", dovranno essere accompagnati da certificazione analitica²⁷.
Tale certificazione dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente dal produttore originario e provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto, nel qual caso l'analisi per la loro caratterizzazione chimico-fisica dovrà avvenire in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente, ogni 24 mesi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.
Qualora sia dubbia la conformità dei rifiuti al CER individuato o si sospetti una contaminazione (da un esame visivo o in relazione all'origine del rifiuto) anche i rifiuti non aventi codici a specchio devono comunque essere sottoposti ad analisi.

²⁶ Compresi i rifiuti identificati dai codici CER non compresi nel DM 98, i quali devono rispettare quanto previsto nella relativa tipologia di correlazione, così come stabilito a progetto.

²⁷ Il titolare dell'impianto di recupero deve inoltre verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. per la specifica attività svolta.

I relativi certificati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo.

Qualora in fase di scarico dei rifiuti si rilevassero delle non conformità rispetto a quanto specificato, si dovranno interrompere le operazioni e provvedere a ricaricare sul mezzo quanto già scaricato.

Eventuali rifiuti conferiti in impianto che, successivamente all'accettazione, siano identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità; gli stessi devono essere stoccati sotto sistemi di copertura impermeabile, adottando idonei accorgimenti tecnici per evitare dispersioni al di fuori di tali coperture, in attesa di sollecito invio a recupero/smaltimento secondo la normativa vigente;

5. nel caso di rifiuti provenienti da piccoli²⁸ produttori occasionali, la caratterizzazione²⁹ analitica degli stessi potrà essere effettuata al raggiungimento di cumuli di massimo 300 metri cubi (circa 500 ton.), differenziati in base al codice CER e posizionati in un'area dedicata e delimitata posta all'interno dell'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti;

deve essere previsto e tenuto a disposizione degli Enti di controllo un registro di piccoli produttori recante informazioni in merito alla tipologia e al quantitativo di rifiuti conferiti nell'anno al quale dovrà essere allegata, al raggiungimento dei 300 mc, la relativa documentazione analitica (caratterizzazione e test di cessione);

6. il recupero effettuato deve garantire l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa³⁰ tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate³¹ per le quali dovrà essere certificata, mediante analisi, l'idoneità all'utilizzo³².

Affinché un rifiuto possa essere qualificato come materia prima secondaria ed essere escluso dalla disciplina dei rifiuti (e utilizzati in luogo delle materie prime corrispondenti), deve rispettare tutte le condizioni³³ generali stabilite dall'art. 184 ter c.1 del D.Lgs. 152/06.

In particolare, ai sensi del comma 3 del suddetto articolo, i metodi di recupero dei rifiuti utilizzati per ottenere materie prime secondarie devono garantire l'ottenimento di materiali con caratteristiche fissate con il D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., nelle more dell'emanazione del D.M. attuativo.

Pertanto al fine di soddisfare i requisiti previsti dal contesto normativo vigente, i prodotti recuperati in uscita dall'impianto devono essere sottoposti al test di

²⁸ Quantitativi inferiori alle 10 ton. annue complessive per singolo produttore.

²⁹ Compresa la valutazione dell'ecocompatibilità tramite test di cessione.

³⁰ E in particolare alle norme UNI...

³¹ Devono essere garantiti gli standard esistenti applicabili ai prodotti.

³² Il materiale in questione deve presentare:

- qualità specifiche, ossia criteri tecnici tali da assicurare la funzionalità e la sicurezza del materiale;
- parametri chimici/fisici/biologici tali da assicurare che il materiale possa sostituire materie prime e avere le caratteristiche per il processo/utilizzo a cui è destinato;
- limiti di concentrazione di contaminanti non rischiosi per l'ambiente o la salute umana tali per permettere il suo utilizzo nel processo cui è destinato.

³³ a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici; b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto; c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti; d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

cessione³⁴, previsto dal D.M. 186 del 05/04/2006 – allegato 3 per il recupero di rifiuti non pericolosi, nonché alle analisi previste per lo specifico settore di riutilizzo, a seconda della destinazione d'uso.

I materiali prodotti dal recupero e destinati ad essere utilizzati nel settore delle costruzioni, devono altresì rispettare le modalità operative previste dalla DGRV n. 1060 del 24 giugno 2014.

7. i prodotti ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti devono essere depositati nelle apposite aree in attesa che sia verificata la rispondenza ai requisiti prestazionali e ambientali. Nel caso le verifiche condotte sul lotto portino a una non conformità dei parametri prestazionali il materiale potrà essere rilavorato. Nel caso invece di non conformità alle caratteristiche ambientali i materiali restano rifiuti e pertanto dovranno essere gestiti come tali;
8. le sostanze o oggetti prodotti dal trattamento dei rifiuti di ferro, acciaio ed alluminio devono rispettare i requisiti e le caratteristiche previsti dal Regolamento della Commissione UE n. 333/2011/UE del 31 marzo 2011;
9. le sostanze o oggetti prodotti dal trattamento dei rifiuti di rame devono rispettare i requisiti e le caratteristiche previsti dal Regolamento della Commissione UE n. 715/2013/UE³⁵;
10. deve essere effettuata³⁶ la sorveglianza radiometrica sui materiali ferrosi e non, prevista dal D.Lgs 230/95 e ss.mm.ii. e dal D.Lgs. 100/2011 e ss.mm.ii.;
11. l'impiego del materiale da destinare alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali e recuperi ambientali, è subordinato alla valutazione di compatibilità ambientale, attraverso l'esecuzione del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., da effettuare sia sui rifiuti in entrata che sui prodotti finiti in uscita, e congiuntamente sulle singole frazioni ottenute dall'impianto, qualora il materiale risulti da miscelazione di queste ultime;
12. i prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione³⁷, oltre che dover essere conformi alle disposizioni contenute nel DM 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. ed alla DGRV n. 1773 del 28 Agosto 2012, devono altresì rispettare le caratteristiche disposte dall'allegato C della Circolare Ministeriale 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e/o quanto stabilito dalla DGRV n. 1060 del 24 giugno 2014, nonché riportare obbligatoriamente la marcatura³⁸ CE;
13. il rifiuto identificato dal codice CER 17.05.04 "Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03", deve rispettare le seguenti prescrizioni:
 - prima di ogni trattamento:
 - essere sottoposto (o essere stato sottoposto) al test di cessione per la verifica della presenza nell'eluato degli inquinanti

³⁴ Secondo le norme UNI 10802 ed UNI EN 12457-2.

³⁵ Il Regolamento n. 333/2011/UE, entrato in vigore il 9 ottobre 2011, ed il Regolamento n. 715/2013/UE, entrato in vigore il 15 agosto 2013, recano i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio. Tra questi si ricordano in particolare i criteri di organizzazione e gestione dell'impianto con la necessità di applicare un sistema di gestione della qualità e puntuali obblighi di monitoraggio delle diverse fasi del processo al fine di poter ottenere materie prime e/o prodotti dai rottami metallici.

³⁶ Si veda quanto riportato nel PMC.

³⁷ Distinti in: a) rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione, cui sono attribuiti i CER del capitolo 17 del Catalogo Europeo dei Rifiuti; b) rifiuti diversi, cui sono attribuiti CER diversi dai 17, che possono essere prodotti nelle normali attività di costruzione e demolizione.

³⁸ Ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011.

definiti nella tabella riportata nell'allegato 3 del D.M. 5.02.1998 e ss. mm. ii., con le frequenze e modalità stabilite dall'art. 9 del decreto stesso;

- essere sottoposto ad analisi (o essere stato sottoposto) al fine di verificare il rispetto dei valori di concentrazione stabiliti per i terreni (tabella 1, colonna A o B dell'allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. n. 152/2006 - in funzione della destinazione d'uso del sito di recapito);
 - essere suddiviso e stoccato separatamente³⁹ a seconda della sua destinazione d'uso finale (i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale devono rispettare i valori stabiliti dalla colonna A dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 mentre i siti ad uso commerciale ed industriale i valori stabiliti da quella B);
 - non venire miscelato con altri rifiuti o materie prime al fine della diluizione;
 - inoltre:
 - a seguito del trattamento le frazioni granulometriche dovranno rispettare i valori di concentrazione stabiliti per i terreni (tabella 1 colonna A o B - in funzione della destinazione d'uso del sito di recapito - allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006);
 - le frazioni non desiderate e le piccole granulometrie che sfuggono ai frantoi ed ai nastri trasportatori andranno smaltiti come rifiuti;
 - sono escluse dal conferimento, le terre e rocce provenienti da siti contaminati e/o contenenti sostanze che le rendano pericolose;
14. nei rifiuti classificati con il codice CER 170506 (fanghi di drenaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505) non dovranno essere presenti sostanze putrescibili⁴⁰;
15. può essere avviata a smaltimento unicamente la parte residuale effettivamente non recuperabile dei rifiuti trattati⁴¹.
16. il materiale trattato destinato al recupero [R10] per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, ripascimenti, ripristini e miglioramenti ambientali deve essere sottoposto ad analisi per verificare il rispetto dei limiti di cui alla colonna A e B del D.Lgs. 152/06, parte IV, allegato 5, titolo 5, tabella 1, al fine di attestare che il recupero è risultato conforme a quanto previsto dall'art. 5 del DM 5.2.98⁴² e dall'art. 184 ter c.1 del D.Lgs 152/06⁴³;
17. in relazione all'attività di miscelazione devono essere rispettati i seguenti vincoli e divieti:
- la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche, che non possano dare origine a particolari reazioni esotermiche e/o di polimerizzazione o a

³⁹ Lo stesso deve valere per il prodotto ottenuto dal suo trattamento.

⁴⁰ Si veda quanto riportato nel PMC.

⁴¹ In particolare dei rifiuti identificati dal codice CER 010413.

⁴² L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto nelle attività di recupero ambientale deve essere compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e in ogni caso, il contenuto dei contaminanti deve essere conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito.

⁴³ L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non deve portare ad impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

sviluppo di gas tossici o molesti;

- non è ammissibile attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, per cui l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo.

Pertanto ogni tipo di rifiuto da sottoporre a miscelazione/accorpamento deve essere correlato da un rapporto⁴⁴ di prova che includa e rispetti i parametri previsti dal test di cessione di cui al DM 05/02/98 come modificato dal DM 186/06 e le caratteristiche indicate alla voce 2 dei vari punti del citato DM;

- le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare il recupero finale escludendo ulteriori passaggi intermedi ad impianti che non siano impianti di recupero con operazioni classificate da R1 a R11 dall'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi⁴⁵ prima di essere avviata a relativo impianto di recupero;
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica compilando un apposito rapporto di compatibilità; le operazioni di miscelazione saranno riportate su un apposito modulo e su un foglio di registrazione che andrà a costituire un quaderno/registro di miscelazione (con pagine numerate in modo progressivo);

18. i rifiuti sottoposti a sola messa in riserva dovranno essere avviati esclusivamente ad effettivo ed oggettivo recupero in impianti autorizzati al recupero (operazioni da R1 a R12), evitando ulteriori passaggi ad impianti di sola messa in riserva;

19. deve essere eseguita periodica manutenzione generale all'impianto;

20. non possono essere introitati rifiuti contenenti amianto (fibrocemento, ecc.) o altre sostanze pericolose;

21. i rifiuti in uscita⁴⁶ dall'impianto devono essere conferiti ad impianti autorizzati alla loro gestione e devono rispettare i valori limite stabiliti dal soggetto gestore dell'impianto di destinazione e dalle specifiche autorizzazioni;

22. la gestione dei cumuli di rifiuto e del materiale prodotto deve essere condotta in maniera attenta e corretta, in particolare:

- lo stoccaggio deve essere effettuato nelle aree stabilite nel rispetto dei

⁴⁴ Per il rifiuto terre e rocce da scavo le analisi devono indicare anche il contenuto degli inquinanti in relazione ai limiti elencati nella colonna A o B del D.Lgs. 152/06, parte IV, allegato 5, titolo5, tabella 1.

⁴⁵ Non necessarie se il codice CER della miscela non è codice a specchio e se non sono richieste dal DM 98 e ss.mm.ii. (allegato 1 – suballegato 1).

⁴⁶ Compresi i residui derivanti dall'attività di trattamento che risultino o diventino non più commerciabili.

- limiti e dei quantitativi previsti;
- le aree riservate allo stoccaggio dei rifiuti e delle MPS nonché al trattamento (frantumazione, vagliatura, ecc) dei rifiuti stessi, devono risultare impermeabilizzate, mantenute in buono stato e collegate al sistema di gestione delle acque di dilavamento; tale aree devono avere una pendenza tale da convogliare le acque negli appositi pozzetti di raccolta;
 - lo stoccaggio deve avvenire per categorie omogenee;
 - contrassegnare (con cartellonistica ben visibile) le aree adibite allo stoccaggio al fine di rendere nota la tipologia (e il codice CER);
 - i rifiuti e le MPS prodotte non devono ricadere nelle vie di transito;
 - l'organizzazione degli spazi e la disposizione dei cumuli devono consentire facilità di passaggio ed intervento, ed agevolare le operazioni di movimentazione, la viabilità di servizio e la circolazione dei mezzi;
 - deve essere garantita la stabilità dei cumuli che dovranno essere mantenuti ad una altezza non superiore all'altezza della barriera arborea;
23. per contenere la diffusione di polveri la Ditta deve:
- rispettare le prescrizioni contenute nell'allegato V - parte I - incluso negli allegati alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006, mettendo in atto apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri nelle fasi di manipolazione, produzione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei rifiuti/materiali;
 - mantenere un apposito sistema fisso di irrorazione per bagnare le superfici⁴⁷ fonti di emissioni polverulenti, al fine di impedirne il sollevamento e la diffusione; lo stesso deve essere dotato di apposito contatore volumetrico, avendo cura di evitare fenomeni di ruscellamento;
 - mantenere le pavimentazioni in buono stato così come le vie di transito che devono essere tenute pulite, integre⁴⁸, sgombre da qualsiasi tipo e quantità di materiale e in modo tale da non consentire l'accumulo e il sollevamento di polveri a seguito di passaggio di veicoli; il trasporto di materiali polverulenti deve avvenire utilizzando dispositivi atti a contenere la produzione di polveri;
 - incapsulare, ove possibile, le attrezzature usate per il trattamento di recupero (impianto di frantumazione, vagliatura) o dotarle di un sistema di nebulizzazione con ugelli spruzzatori d'acqua, in numero adeguato e posti nelle parti critiche quali i punti di carico, scarico e trasferimento dei materiali;
 - depositare i rifiuti individuati dai codici CER: 010308, 010410, 100910, 101203, 120101, 120102, 120103, 120104, 120117, in contenitori chiusi, onde evitare la produzione di emissioni diffuse sia in fase di manipolazione che durante lo stoccaggio;
 - mantenere la barriera arborea perimetrale in buono stato di conservazione;
24. deve essere assicurato il rispetto dei limiti di rumore imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale in relazione alla classe di appartenenza dell'area

⁴⁷ Cumuli rifiuti e MPS e aree di stoccaggio, di trattamento rifiuti, di carico/scarico, di movimentazione e transito.

⁴⁸ Avendo cura di impedire o limitare la formazione di eventuali avvallamenti, cedimenti, infossamenti o buche.

in cui è ubicato l'impianto⁴⁹;

25. deve essere inviata, a Provincia, Comune ed ARPAV, entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, apposita relazione di impatto acustico dell'attività, redatta da tecnico competente, che escluda il superamento dei limiti di rumore imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale;
26. per quanto concerne la gestione dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento⁵⁰ la Ditta è tenuta a:
 - evitare ogni danneggiamento delle falde acquifere e l'instabilità dei suoli;
 - mantenere tutti i manufatti impiegati per la gestione delle acque di scarico (vasche, pozzetti, tubazioni ecc.) in perfetto stato di efficienza, pulizia e funzionalità; in particolare le vasche di sedimentazione delle acque meteoriche devono essere soggette ad adeguata manutenzione al fine di non compromettere il volume utile per il processo di sedimentazione; il materiale prodotto nelle stesse deve essere smaltito come rifiuto;
 - rispettare per lo scarico delle acque i limiti stabiliti dalla tab. 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., altresì garantire l'assenza delle sostanze indicate al punto 2.1 dello stesso allegato 5;
 - sottoporre lo scarico delle acque a un controllo analitico semestrale⁵¹, mantenendo le analisi a disposizione del personale di vigilanza, verificando i seguenti parametri: pH, materiali grossolani, S.S.T., COD, idrocarburi totali, Fe e Zn;
 - non scaricare in caso di anomalie o di totale interruzione del funzionamento dell'impianto di depurazione;
27. entro il termine di 40 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, deve essere trasmessa appendice⁵² alla polizza fideiussoria già prestata che ne estenda la validità, in relazione al termine di scadenza fissato dal presente atto, con in allegato la copia originale o conforme dell'atto di conferimento (procura⁵³, ...) attestante i poteri di firma del rappresentante (agente firmatario) del fidejussore, unitamente alle copie dei documenti d'identità del rappresentante del fidejussore stesso e del contraente; in alternativa alla procura potrà essere inviata la dichiarazione del legale rappresentante⁵⁴ (firmata ed accompagnata da copia del documento di identità) della Compagnia assicurativa o bancaria che attesti i poteri delegati all'agente firmatario, con riguardo alla data e al valore, oppure copia di recente visura camerale della Compagnia assicurativa o bancaria nella parte riferita ai dati dell'agente firmatario della fidejussione; entro lo stesso termine trasmettere anche la copia della polizza assicurativa della

⁴⁹ Deve essere rispettato altresì l'obbligo n. 17 riportato nella determinazione di approvazione progetto n. 3706/13 del 14/08/2013.

⁵⁰ Di prima e seconda pioggia o quantomeno di prima pioggia (5 mm) e parte della seconda (più di 5 mm o possibilmente più di 10 mm) per quanto riguarda le aree di stoccaggio dei rifiuti.

⁵¹ Compatibilmente con il verificarsi di eventi meteorici.

⁵² In minimo 3 esemplari originali, che riporti gli estremi del presente provvedimento autorizzativo e l'indicazione/aggiornamento delle date di decorrenza, scadenza e validità polizza.

⁵³ Di recente stesura, cioè contestuale alla sottoscrizione della fidejussione; in alternativa potrà essere inviata, la vecchia procura, ma autenticata da un notaio recentemente cioè sempre contestualmente alla sottoscrizione della fidejussione.

⁵⁴ Sarà necessario dimostrare tale qualifica, non con un autocertificazione (ad es. può essere inviata copia di recente visura camerale della Compagnia assicurativa in cui compaia il suddetto nominativo).

- responsabilità civile inquinamento in corso di validità;
28. adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato C al presente atto), ed attuare quanto in esso riportato, a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento autorizzativo;
 29. le registrazioni dei dati⁵⁵ previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili al controllo, del Comune territorialmente competente e del Dipartimento ARPAV di Verona;
 30. osservare le prescrizioni di cui all'allegato C della D.G.R.V. n. 242 del 09/02/2010 ("Criteri e modalità di predisposizione ed attuazione dei Piani di Sicurezza ...") ed eseguire l'informazione, la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori con frequenza almeno biennale conservando la registrazione dei nominativi e delle firme dei partecipanti; il Piano di sicurezza deve essere reso noto e sempre disponibile al personale che opera nell'impianto comunicandone ogni eventuale successiva modifica e integrazione (preventivamente al Settore Ambiente della Provincia e al Dipartimento ARPAV per la sua approvazione);
 31. ogni eventuale variazione che si intende apportare in merito alla gestione dell'impianto deve essere preventivamente e tempestivamente comunicata alla Provincia;
 32. in caso di cessazione dell'attività⁵⁶ dovrà essere ripristinata l'originaria destinazione d'uso dell'area, rimuovendo le strutture realizzate ed assicurando lo smaltimento di tutti i rifiuti. Al momento della chiusura e dismissione dell'impianto prima dell'effettuazione del ripristino ambientale dell'area utilizzata, dovrà essere assicurato che non vi sia stata contaminazione delle matrici ambientali⁵⁷, comunicando le risultanze delle indagini a Provincia, Comune, Ulss ed Arpav;
 33. attivarsi ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati qualora dalle verifiche effettuate emergesse una contaminazione delle matrici ambientali;
 34. trasmettere a Provincia di Verona, Comune territorialmente competente e Dipartimento A.R.P.A.V. di Verona, entro 60 giorni dall'effettiva cessazione dell'attività, una relazione (scritta e fotografica) che dia dimostrazione degli interventi eseguiti per il ripristino del sito;

Avvertenze Il presente provvedimento, con validità fino alla data del 3 maggio 2026, costituisce unicamente autorizzazione in merito al profilo ambientale ed è rilasciata ai soli fini della gestione dei rifiuti e può essere sospesa, modificata, revocata o dichiarata decaduta ai sensi della normativa vigente.

Restano fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale e regionale, eventualmente necessari ai fini del legittimo esercizio dell'attività prevista⁵⁸.

⁵⁵ Fare anche riferimento all'allegato D alla DGRV n. 242 del 09 febbraio 2010.

⁵⁶ Comunicare a Provincia di Verona, Comune territorialmente competente e Dipartimento A.R.P.A.V. di Verona la data prevista di cessazione dell'attività con un preavviso di almeno 60 giorni;

⁵⁷ Suolo, sottosuolo e acque di falda.

⁵⁸ Il presente provvedimento non sostituisce le competenze dei VV.FF. e dell'ULSS in materia di prevenzione incendio e di ambienti di lavoro (e norme di carattere igienico-sanitario) e quelle del Comune in materia di edilizia ed urbanistica.

Il riesame con valenza di rinnovo è disposto ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del d.lgs. 152/06:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle conclusioni sulle BAT;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

Il riesame è inoltre disposto dalla Provincia, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, nei casi previsti dall'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06.

Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso.

In caso di modifiche⁵⁹ dell'impianto il gestore è tenuto ad applicare quanto disposto dall'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06.

Nel caso di modifiche sostanziali il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, commi 1 e 2, del d.lgs. 152/06.

Fino alla pronuncia dell'autorità competente il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in essere, con esclusione di quanto richiesto come modifica.

Nel caso di modifica non sostanziale il gestore è tenuto a dare preventiva comunicazione alla Provincia. Decorso sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, il gestore potrà procedere alla realizzazione delle modifiche proposte.

Il gestore è inoltre tenuto a versare, contestualmente alla presentazione delle istanze di riesame o di modifica dell'impianto (sia sostanziale che non), le tariffe secondo quanto stabilito dal d.lgs. 152/06.

Nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art. 33, comma 3, del d.lgs. 46/2014, resta fermo quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta della Regione Veneto 26 maggio 2009, n. 1519⁶⁰.

Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/06, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore dovranno dare comunicazione entro trenta giorni alla Provincia, anche nella forma dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'AIA.

Nel corso di validità del presente provvedimento ARPAV effettuerà i controlli previsti dall'art. 29-decies del d.lgs. 152/06, con onere a carico del gestore⁶¹. Quando ne ravveda la necessità, la Provincia può disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dal comma 4 del citato art. 29-decies del d.lgs. 152/06.

Le prescrizioni formulate nella presente autorizzazione potranno essere modificate e/o integrate in funzione ad indirizzi operativi che dovessero essere impartiti dalla Regione Veneto ed in funzione dell'evolversi della situazione ambientale e normativa.

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie l'autorità competente procederà, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del d.lgs. 152/06, con l'applicazione delle sanzioni previste all'art. 29-quattordices del d.lgs. 152/06.

⁵⁹ Se si sottopone l'impianto ad una modifica senza prima aver ottenuto la relativa autorizzazione verranno applicate le pene/ sanzioni stabilite dall'art. 29-quattordices, commi 5 e 6, del d.lgs. 152/06.

⁶⁰ "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'AIA ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

⁶¹ Importi stabiliti dalla deliberazione della Giunta della Regione Veneto 26 maggio 2009, n. 1519 e ss.mm..

Il presente provvedimento viene consegnato alla ditta Scavi Rabbi di Rabbi Giorgio & C. s.a.s. e trasmesso alla Direzione Ambiente della Regione Veneto, al Comune di Valeggio sul Mincio (VR), al Dipartimento provinciale ARPAV, all'azienda ULSS n. 22, alla AGS S.p.A., nonché pubblicato sul sito web della Provincia.

Ricorso Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento è possibile presentare ricorso al giudice amministrativo⁶² o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica⁶³.

Il Dirigente del Settore Ambiente
Ing. Carlo Poli

⁶² Il ricorso al giudice amministrativo va presentato entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento.

⁶³ Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica va presentato entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento.

Allegato A: rifiuti ammissibili in impianto (+ operazioni consentite e capacità/potenzialità max)

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Operazioni di recupero
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13, R12, R12*, R10, R5
010308	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	R13, R12, R12*, R10, R5
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13, R12, R12*, R10, R5
010409	Scarti di sabbia e argilla	R13, R12, R12*, R10, R5
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13, R12, R12*, R10, R5
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	R13, R12, R12*, R10, R5
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13, R12, R12*, R10, R5
020110	Rifiuti metallici	R13, R12, R12*
020401	Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	R13, R12, R12*, R10, R5
020402	Carbonato di calcio fuori specifica	R13, R12, R12*, R10, R5
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13, R12, R12*, R10, R5
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	R13, R12, R12*, R5
060902	Scorie fosforese	R13, R12, R12*, R5
080201	Polveri di scarto di rivestimenti	R13, R12, R12*, R5
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie	R13, R12, R12*, R10, R5
100202	Scorie non trattate	R13, R12, R12*, R10, R5
100208	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 100207	R13, R12, R12*, R5
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	R13, R12, R12*, R10, R5
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria	R13, R12, R12*, R5
100602	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R13, R12, R12*, R5
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria	R13, R12, R12*
100809	Altre scorie	R13, R12, R12*, R5
100811	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	R13, R12, R12*, R5
100903	Scorie di fusione	R13, R12, R12*, R10, R5
100906	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	R13, R12, R12*, R5
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	R13, R12, R12*, R5
100910	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	R13, R12, R12*, R5
100912	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	R13, R12, R12*, R5
101003	Scorie di fusione	R13, R12, R12*, R5
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13, R12, R12*, R10, R5
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R13, R12, R12*, R5
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13, R12, R12*, R10, R5
101203	Polveri e particolato	R13, R12, R12*, R10, R5
101206	Stampi di scarto	R13, R12, R12*, R10, R5
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13, R12, R12*, R10, R5
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13, R12, R12*, R10, R5
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R13, R12, R12*, R10, R5

101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13, R12, R12*, R10, R5
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13, R12, R12*, R5
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13, R12, R12*, R5
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13, R12, R12*, R5
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13, R12, R12*, R5
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	R13, R12, R12*, R5
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R13, R12, R12*, R5
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R13, R12, R12*, R5
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13, R12, R12*
150102	Imballaggi in plastica	R13, R12, R12*
150103	Imballaggi in legno	R13, R12, R12*
150104	Imballaggi metallici	R13, R12, R12*
150105	Imballaggi in materiali compositi	R13, R12*
150106	Imballaggi in materiali misti	R13, R12*
150107	Imballaggi in vetro	R13, R12, R12*, R5
150109	Imballaggi in materiale tessile	R13, R12*
160120	Vetro	R13, R12, R12*, R5
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	R13, R12, R12*, R10, R5
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	R13, R12, R12*, R5
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	R13, R12, R12*, R5
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	R13, R12, R12*, R5
170101	Cemento	R13, R12, R12*, R10, R5
170102	Mattoni	R13, R12, R12*, R10, R5
170103	Mattonelle e ceramica	R13, R12, R12*, R10, R5
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13, R12, R12*, R10, R5
170201	Legno	R13, R12, R12*
170202	Vetro	R13, R12, R12*, R5
170203	Plastica	R13, R12, R12*
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13, R12, R12*, R5
170401	Rame, bronzo, ottone	R13, R12, R12*
170402	Alluminio	R13, R12, R12*
170403	Piombo	R13, R12, R12*
170404	Zinco	R13, R12, R12*
170405	Ferro e acciaio	R13, R12, R12*
170406	Stagno	R13, R12, R12*
170407	Metalli misti	R13, R12, R12*
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13, R12*
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13, R12, R12*, R10, R5
170506	Fanghi di dragaggio diversa da quella di cui alla voce 170505	R13, R12, R12*, R10, R5
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R13, R12, R12*, R10, R5
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13, R12*
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13, R12, R12*, R10, R5

170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13, R12, R12*, R10, R5
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13, R12, R12*
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13, R12, R12*
191202	Metalli ferrosi	R13, R12, R12*
191203	Metalli non ferrosi	R13, R12, R12*
191205	Vetro	R13, R12, R12*, R5
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13, R12, R12*, R10, R5
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13, R12, R12*, R5
200101	Carta e cartone	R13, R12, R12*
200102	Vetro	R13, R12, R12*, R5
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R13, R12, R12*
200139	Plastica	R13, R12, R12*
200140	Metallo	R13, R12, R12*
200202	Terra e roccia	R13, R12, R12*, R10, R5
200203°	Altri rifiuti non biodegradabili	R13, R12, R12*, R10, R5
200301°	Rifiuti urbani non differenziati	R13, R12, R12*, R10

° è consentito l'utilizzo solo se la natura degli stessi è la seguente:

- codice CER 200203: lapidi in materiale inerte oppure parti di loculi in cemento o altro materiale inerte;
- codice CER 200301: parti inerti lapidee, laterizie e ceramiche.

Possono essere introitati i seguenti rifiuti individuati con codice generico99, a condizione che le loro caratteristiche siano quelle di fianco indicate:

Codice CER	Descrizione del ciclo produttivo che genera il rifiuto	Tipologia DM 05/02/1998 e smi	Definizione del rifiuto (caratteristiche)	Codice attività "R"
010399	01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali 01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.2	Fanghi prodotti da impianto di depurazione pulizia superficiale minerali.	R13, R12, R12*, R10, R5
010399	01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali 01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.2	Polveri abbattimento sistemi di aspirazione frantumazione, levigazione in sito materia prima mineraria.	R13, R12, R12*, R10, R5
010399	01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.2	Fanghi da flottazione secondo peso specifico di materie	R13, R12, R12*, R10, R5

	o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali 01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		prime minerarie.	
010399	01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali 01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.2	Residuo della pulizia dei pavimenti delle aree di stoccaggio e lavorazione della materia prima mineraria	R13, R12, R12*, R10, R5
020199	02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti 02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.31	Terriccio da pulizia a secco prodotti agricoli (orticoltura, acquacoltura, selvicoltura).	R13, R12, R12*, R10, R5
020199	02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti 02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.31	Fanghi sedimentati da vasche di sedimentazione lavaggio prodotti edibili ad umido (vegetali ed animali).	R13, R12, R12*, R10, R5
020199	02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti 02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura,	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.31	Fanghi da impianti di depurazione chimico-fisici di acque reflue dalle lavorazioni di prodotti animali e vegetali	R13, R12, R12*, R10, R5

	acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca			
020199	02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti 02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.31	Residuo della pulizia dei pavimenti delle aree di stoccaggio e lavorazione dei prodotti animali e vegetali	R13, R12, R12*, R10, R5
020499	02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti 02 04 rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.17	Fanghi derivanti dalla pulizia di prodotti alimentari. separati nella fase di filtrazione	R13, R12, R12*, R10, R5
020499	02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti 02 04 rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.17	Residuo della pulizia dei pavimenti delle aree di stoccaggio e lavorazione degli alimenti	R13, R12, R12*, R10, R5
020799	02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti 02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.17	Solidi e/o fanghi di centrifugazione e di filtrazione derivanti da processi di chiarificazione e refrigerazione	R13, R12, R12*, R10, R5
020799	02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura,	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.17	Solidi e/o fanghi separati dalla borlanda spenta	R13, R12, R12*, R10, R5

	acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti 02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè', te' e cacao)			
020799	02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti 02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè', te' e cacao)	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.17	Residuo della pulizia dei pavimenti delle aree di stoccaggio e lavorazione	R13, R12, R12*, R10, R5
070199	07 Rifiuti dei processi chimici organici 07 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.8	Scarti derivanti dalla produzione di refrattari	R13, R12, R12*, R5
070199	07 Rifiuti dei processi chimici organici 07 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.8	Residuo della pulizia dei pavimenti delle aree di stoccaggio e produzione dei refrattari	R13, R12, R12*, R5
100299	10 Rifiuti prodotti da processi termici 10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nelle tipologie 7.17, 7.25, 7.27	Terriccio frammisto con materiale generato dalla pulizia del parco rottame di materiali ferrosi	R13, R12, R12*, R10, R5
101099	10 Rifiuti prodotti da processi termici 10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.5	Terriccio frammisto con materiale generato dalla pulizia del parco rottame di materiali non ferrosi	R13, R12, R12*, R5
101199	10 Rifiuti prodotti da processi termici 10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 2.3	Rottame fine di cristallo e materiali refrattari di diverse dimensioni	R13, R12, R12*, R5

	vetro			
101199	10 Rifiuti prodotti da processi termici 10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 2.3	Residuo della pulizia dei pavimenti delle aree di stoccaggio e lavorazione del cristallo	R13, R12, R12*, R5
101299	10 Rifiuti prodotti da processi termici 10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	Rifiuto già inserito nel DM 05/02/1998 e smi nella tipologia 7.5	Residuo della pulizia dei pavimenti delle aree di stoccaggio e lavorazione dei prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	R13, R12, R12*, R5

Sono autorizzate le seguenti operazioni di recupero:

R5 – riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia;

R12* Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (pretrattamento);

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (miscelazione/pretrattamento).

La capacità massima delle diverse tipologie di rifiuti non pericolosi (conferiti e prodotti) stoccabili presso l'impianto è fissata a 4000 ton. corrispondenti a circa 2667 m³;

la capacità massima di stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dall'attività è fissata a 1,8 ton. corrispondenti a circa 1,2 m³;

la potenzialità massima giornaliera di trattamento rifiuti dell'impianto è fissata a 4000 ton. corrispondenti a circa 2666 m³/giorno.



PROVINCIA DI VERONA
Settore Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti - U.O. Rifiuti Speciali

Allegato B

Determinazione n. 1724/16 del 03 maggio 2015

Informazioni Generali e individuazione MTD (migliori tecniche disponibili)



INFORMAZIONI GENERALI

Le sezioni contrassegnate (*) riguardano solo impianti esistenti.

A.1 Identificazione dell'impianto

Denominazione dell'impianto: SCAVI RABBI di RABBI GIORGIO & C S.A.S.

Indirizzo dello stabilimento: Comune di Valeggio sul Mincio (VR) – Loc Buse n.19

Sede legale : : Comune di Valeggio sul Mincio (VR) – Loc Buse n.19

Recapiti telefonici: Tel 045950108 –Fax 0456379695

e-mail postmaster@pec.scavirabbi.it

Gestore dell'impianto

Nome e cognome GIORGIO RABBI

Indirizzo Comune di Valeggio sul Mincio (VR) – Loc Buse n.19

Recapiti telefonici Tel 045950108 –Fax 0456379695

e-mail postmaster@pec.scavirabbi.it

Referente IPPC

Nome e cognome MARTINA RAMPANTI

Indirizzo Comune di Valeggio sul Mincio (VR) – Loc Buse n.19

Recapiti telefonici Tel 045950108 –Fax 0456379695

e-mail postmaster@pec.scavirabbi.it

Rappresentante legale

Nome e cognome GIORGIO RABBI

Indirizzo Comune di Valeggio sul Mincio (VR) – Loc Buse n.19



A.2 Altre informazioni

Iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di VERONA n. 00677560237

Sistema di gestione ambientale

☒ no

☐ EMAS

☐ ISO 14001

☐ SGA documentato ma non certificato

☐ altro _____

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99

☒ no

☐ si

☐ notifica

☐ notifica e rapporto di sicurezza: estremi del rapporto di sicurezza _____

Effetti transfrontalieri

☒ no

☐ sì, allegare relazione

Misure penali o amministrative riconducibili all'impianto o parte di esso, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda

☒ no

☐ sì, specificare _____

**A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto¹**

n° 1

Data di inizio attività: 1977

Data di presunta cessazione

Attività Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi

Codice IPPC: 5.3.b.2 e 5.3.b.3

Classificazione NACE Recupero rifiuti solidi e biomasse - Codice 38230

Classificazione NOSE-P _____ Codice _____

Numero di addetti: 5

Periodicità dell'attività: ☒ continua☐ stagionale ☐ gen ☐ feb ☐ mar ☐ apr ☐ mag ☐ giu
☐ lug ☐ ago ☐ set ☐ ott ☐ nov ☐ dic**Capacità produttiva**

Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento
Rifiuti speciali non pericolosi (CER corrispondenti a scorie e ceneri e pretrattamento di rifiuti destinati a incenerimento o co-incenerimento) FASE 1	4000 ton/g		
Rifiuti speciali non pericolosi (CER corrispondenti a scorie e ceneri e pretrattamento di rifiuti destinati a incenerimento o co-incenerimento) FASE 2	4000 ton/g		
Rifiuti speciali non pericolosi (CER corrispondenti a scorie e ceneri e pretrattamento di rifiuti destinati a incenerimento o co-incenerimento) FASE 3	4000 ton/g		

Commenti

Il dato indicato come capacità di produzione corrisponde alla massima capacità di trattamento giornaliera dell'impianto nel caso di trattamento di rifiuti corrispondenti a scorie e ceneri e pretrattamento di rifiuti destinati a incenerimento o co-incenerimento. Essendo autorizzato per il conferimento di più codici CER non è distinta la capacità di trattamento per ogni singolo CER.

La ditta ha previsto di realizzare il progetto in 3 distinte fasi al fine di arrivare al lay out finale senza determinare il blocco dell'attività produttiva. Per ogni fase si indica la capacità di produzione (trattamento giornaliero). La fase 3 corrisponde al lay out finale. Attualmente è stata realizzata la fase 1 e 2 del progetto e autorizzata all'esercizio.

¹ Compilare un quadro A.3 per ogni attività, IPPC e non, presente in impianto.

**A 3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto²**

n° 2	Data di inizio attività: 1977	Data di presunta cessazione
-------------	-------------------------------	-----------------------------

Attività Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi

Codice IPPC

Classificazione NACE Recupero rifiuti solidi e biomasse - Codice 38230

Classificazione NOSE-P _____ Codice _____

Numero di addetti: 5

Periodicità dell'attività: ☒ continua

☐ stagionale ☐ gen ☐ feb ☐ mar ☐ apr ☐ mag ☐ giu
☐ lug ☐ ago ☐ set ☐ ott ☐ nov ☐ dic

Capacità produttiva

Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento
Rifiuti speciali non pericolosi (CER corrispondenti a scorie e ceneri e pretrattamento di rifiuti destinati a incenerimento o coincenerimento) FASE 1	4000 ton/g		
Rifiuti speciali non pericolosi (CER corrispondenti a scorie e ceneri e pretrattamento di rifiuti destinati a incenerimento o coincenerimento) FASE 2	4000 ton/g		
Rifiuti speciali non pericolosi (CER corrispondenti a scorie e ceneri e pretrattamento di rifiuti destinati a incenerimento o coincenerimento) FASE 3	4000 ton/g		

Commenti

Il dato indicato come capacità di produzione corrisponde alla massima capacità di trattamento giornaliera dell'impianto nel caso di trattamento di rifiuti corrispondenti a scorie e ceneri e pretrattamento di rifiuti destinati a incenerimento o coincenerimento. Essendo autorizzato per il conferimento di più codici CER non è distinta la capacità di trattamento per ogni singolo CER.

La ditta ha previsto di realizzare il progetto in 3 distinte fasi al fine di arrivare al lay out finale senza determinare il blocco dell'attività produttiva. Per ogni fase si indica la capacità di produzione (trattamento giornaliero). La fase 3 corrisponde al lay out finale. Attualmente è stata realizzata la fase 1 e 2 del progetto e autorizzata all'esercizio.

All'interno dell'impianto di recupero vengono svolte ulteriori attività di trattamento di materie prime secondarie (MPS) per l'applicazione specifica di altra tipologia di MPS avente caratteristiche dimensionali differenti.

² Compilare un quadro A.3 per ogni attività, IPPC e non, presente in impianto.

**A.6 Autorizzazioni esistenti per impianto ***

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Determinazione n. 3706/13	Provincia di Verona	14/08/2013	Vedi nota (*)	D.Lgs 152/2006 L.R. 3/2000 L.R. 10/1999	Approvazione del progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti inerti
Determinazione n. 2519/15	Provincia di Verona	07/07/2015	Vedi nota (**)	D.Lgs 152/2006 L.R. 3/2000 L.R. 10/1999	Aggiornamento dell'autorizzazione e rilasciata nell'ambito della procedura VIA
Determinazione n. 2626/15	Provincia di Verona	15/07/2015	--	D.Lgs 152/2006 L.R. 3/2000	Prescrizione gestione rifiuti
Determinazione n. 3890/15	Provincia di Verona	21/10/2015	Vedi nota (**)	D.Lgs 152/2006 L.R. 3/2000 L.R. 10/1999	Integrazione determinazione n. 2519/15
Autorizzazione n. 420/2014 Autorizzazione n. 420 bis/2014	AGS Azienda Gardesana Servizi spa	13/6/2014 23/7/2014	03/06/2018	D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii - Piano di Tutela delle Acque Regione Veneto (DGRV 842 del 15/5/2012)	Scarico in pubblica fognatura

(*): esercizio entro 36 mesi dalla data di rilascio della Determinazione n. 3706/13.

(**)esercizio entro 36 mesi dalla data di rilascio della Determinazione n. 3706/13 e presentazione documentazione AIA entro il 4 dicembre 2015.

**D.2 Scelta del metodo**

Indicare il metodo di individuazione della proposta impiantistica adottato:



Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente → compilare la sezione



Metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile → compilare tutte le sezioni seguenti

Riportare l'elenco delle LG nazionali applicabili

LG settoriali applicabili

D.M. 29 Gennaio 2007: Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:

5 - Gestione dei rifiuti (trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio.

5 - Gestione dei rifiuti (linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di selezione per gli impianti di selezione, produzione CDR e trattamenti di apparecchiature elettriche e elettroniche dismesse.

LG orizzontali applicabili

Decreto 31 gennaio 2005: LG Generali

Le linee guida del D.M. sono state considerate per quanto ritenute compatibili con le lavorazioni che vengono eseguite in impianto.



D.3 Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente			
D.3.1. Confronto fasi rilevanti - LG nazionali			
Fasi rilevanti	Tecniche adottate (*)	LG nazionali - Elenco MTD	Riferimento
Tutte le fasi dell'attività	Sono definite le funzioni della struttura organizzativa dell'impianto e delle responsabilità del personale mediante: - formazione, - sensibilizzazione e sviluppo delle competenze degli addetti; - modalità con cui gestire la comunicazione all'interno e all'esterno dell'impianto; - modalità con cui è effettuato il controllo operativo delle attività; - definizione di procedure di preparazione alle emergenze e di risposta del personale alle anomalie.	Personale E.2	D.M.29/01/2007 Allegato cap. D 1 suppl.ord. GU n°130- 07/06/2007
Tutte le fasi dell'attività	- L'impianto è situato in un'area produttiva; - L'insediamento è recintato, è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Predisposizione adeguata barriera di protezione realizzata con siepi, alberature atte a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. E' garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	Configurazione base di un impianto	D.M.29/01/2007 Allegato cap.E 5
Stoccaggio rifiuti e MPS prodotte Recupero rifiuti prodotti, vendita MPS e smaltimento.	- E' predisposta una zona di ricezione e accumulo temporaneo dei rifiuti in ingresso, una zona di trattamento e una zona di stoccaggio dei materiali trattati e di carico sui mezzi in uscita.	Configurazione base di un impianto	D.M.29/01/2007 Allegato cap.E 5
Accettazione rifiuti Scarico rifiuti e verifiche di conformità Stoccaggio rifiuti in ingresso	- Prevista area idonea per sosta mezzi in attesa conferimento. - Il parcheggio dei mezzi è stato previsto all'interno del perimetro aziendale. - La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti sono dotate di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo, sono dotate di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento delle aree stesse. - Lo stoccaggio avviene per tipologie di rifiuti compatibili tra di loro. - Ogni rifiuto è identificato con codice CER. - Le aree di stoccaggio sono state definite in modo da minimizzare gli spostamenti dei rifiuti al loro interno. - Le aree di stoccaggio e lavorazione sono pavimentate, sono dotate di pozzetti di raccolta delle acque meteoriche che confluiscono in una vasca di raccolta con sistema di trattamento costituito da dissabbiatore e disoleatore prima dello scarico in fognatura. - La capacità massima di stoccaggio è tenuta	Tecniche generali relative allo stoccaggio e movimentazione di rifiuti (D1.1)	D.M.29/01/2007 Allegato cap.D 1 (D.1.1.1)



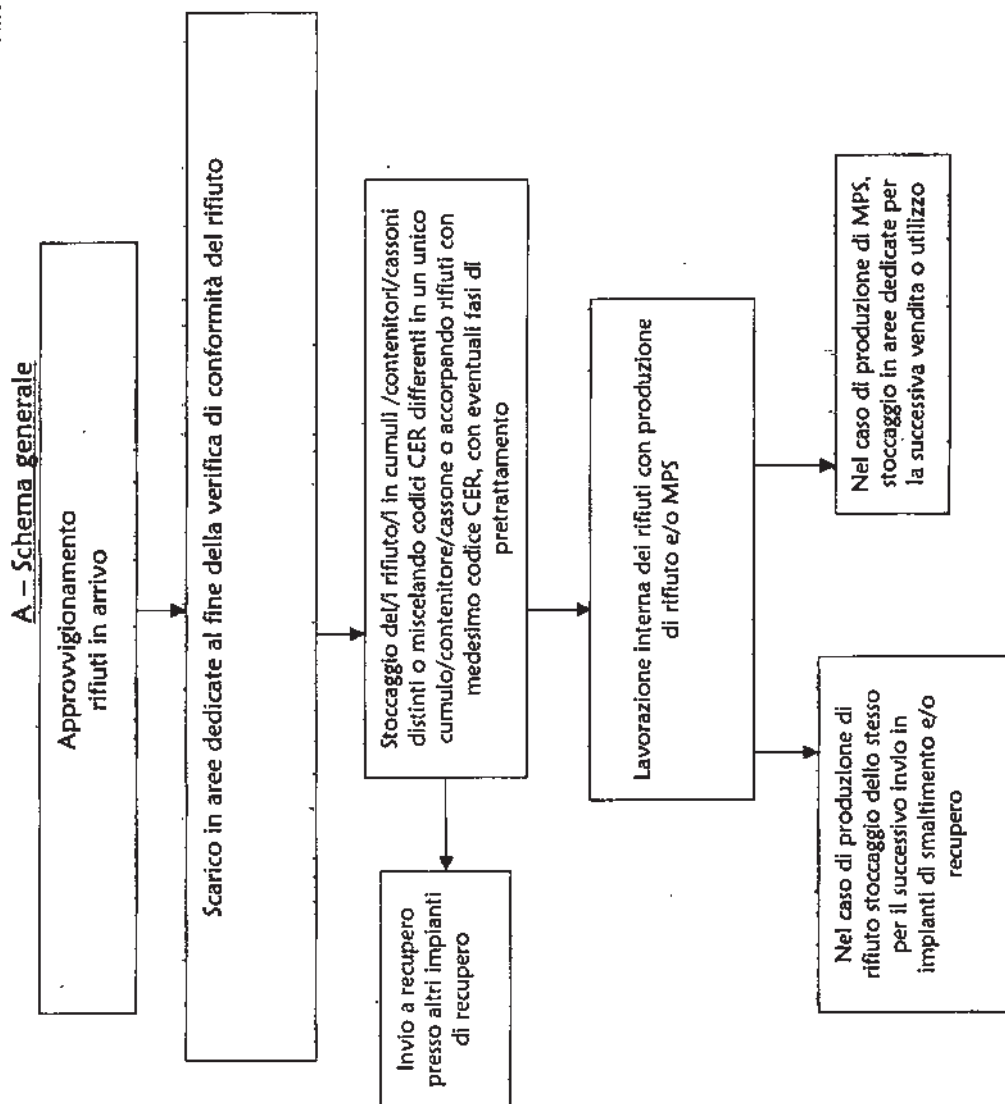
	sotto controllo mediante un aggiornamento anche informatico dei singoli rifiuti presenti in impianto. - In impianto è presente anche materiale adsorbente da utilizzare in caso di emergenza (sepiolite). - Gli accessi e le vie di circolazione sono mantenute libere. - E' attuato un piano di emergenza che sarà opportunamente adeguato secondo quanto verrà approvato dall'ente. - Il piazzale di stoccaggio e trattamento dei rifiuti è costantemente mantenuto in buono stato per evitare sollevamento di polveri e dispersione al suolo di inquinanti. - Le aree pavimentate nonché le griglie di raccolta delle acque di dilavamento saranno mantenute in buono stato, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.		
Scarico rifiuti e verifiche di conformità Stoccaggio rifiuti in ingresso	- Prevista area idonea per sosta mezzi in attesa conferimento. - La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti sono dotate di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo, sono dotate di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento delle aree stesse. - Rete raccolta dilavamenti. - Ove necessario i rifiuti sono posti in contenitori chiusi.	E.4.2 Ricezione e Stoccaggio	D.M.29/01/2007 Allegato cap.E 5
Stoccaggio rifiuti e MPS prodotte	- Definite le modalità di gestione della documentazione del sistema di gestione e suo controllo. - Definite e distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. - Lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie "m.p.s." e l'organizzazione degli spazi all'interno del sito consente facilità di passaggio e di intervento senza ostacolare la viabilità di servizio, la circolazione e la movimentazione interna	Organizzazione e dotazioni dell'impianto (E.5.2)	D.M.29/01/2007 Allegato cap. E (E 5.2)
Lavorazione rifiuti (selezione/cernita, riduzione volumetrica, separazione granulometrica, miscelazione.)	- La movimentazione dei rifiuti è eseguita da un operatore su pala meccanica o ragno. - La cabina di manovra delle macchine operatrici è dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare. - Idonea posizione degli operatori addetti alla movimentazione - Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es. ingombranti).	E.4.3 Movimentazioni	D.M.29/01/2007 Allegato cap.E
Lavorazione rifiuti (selezione/cernita, riduzione	- Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico sono dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata.	E.4.4 Modalità di realizzazione di sistemi di	D.M.29/01/2007 Allegato cap.E



volumetrica, separazione granulometrica, miscelazione)	- La movimentazione dei rifiuti è eseguita da un operatore su pala meccanica o ragno. - Le attrezzature di riduzione volumetrica sono dotate di separatore magnetico.	selezione e separazione magnetica	
Tutte le fasi dell'attività	- Le attrezzature utilizzate sono soggette a periodica manutenzione programmata e preventiva.	E.4.6 Monitoraggio del funzionamento delle macchine e programmazione della manutenzione	D.M.29/01/2007 Allegato cap.E 5
Tutte le fasi dell'attività	- Installato idoneo sistema di umidificazione delle aree. - L'area dell'impianto è dotata di rete di raccolta delle acque di dilavamento che sono convogliate ad una vasca di raccolta previo trattamento di disoleazione e di sedimentazione. - I mezzi in entrata e in uscita, se trasportano prodotti polverulenti saranno dotati di idonee coperture Piano azione qualità aria).	E.4.8 Limitazione delle emissioni	D.M.29/01/2007 Allegato cap.E 5
Tutte le fasi dell'attività	- I macchinari impiegati sono dotati di sistemi di protezione degli organi in movimento. - Gli operatori sono dotati di adeguati sistemi di protezione individuale secondo Dlgs. 81/2008	Sicurezza e prevenzione infortuni	D.M.29/01/2007 Allegato cap.E 5
(*) le tecniche adottate sono state estrapolate per quanto compatibili dalle linee guida applicabili ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC del D.M. 29/01/2007: - Gestione dei rifiuti (trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio e - Gestione dei rifiuti (linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di selezione per gli impianti di selezione, produzione CDR e trattamenti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse).			

SCAVI RABBI

SCAVI RABBI di RABBI GIORGIO & C. s.a.s.
 Loc. Buse 19 37067 Valeggio sul Mincio (VR)
 Tel. 045/7950108 Fax. 045/6379695
 E-mail: info@scavirabbi.it
 Web: www.scavirabbi.it
 P.I. e C.F. 00677560237
 Certificazione ISO 9001:2008
 Attestazione SOA: Og3, Og6, Og8, Os1, Os23



OPERAZIONI CHE SI SVOLGONO NELL'IMPIANTO

Attività di cernita e selezione

L'attività di cernita/selezione si svolgerà nelle aree ove è previsto lo stoccaggio e/o lavorazione dei rifiuti.

In relazione al tipo di materiale (qualità, dimensioni, peso e ingombro), la cernita può avvenire manualmente o con l'ausilio di caricatore semovente dotato di benna o pinza con possibilità di utilizzo del magnete (calamita a piatto) per materiali ferrosi.

Il frantoio è dotato di elettrocalamita. L'attività di selezione e cernita delle eventuali impurità presenti (frazione "leggera") viene effettuata manualmente.

La fase di selezione e/o cernita può essere effettuata sia prima che dopo la fase di frantumazione.

I materiali risultanti dalla suddetta selezione possono subire ulteriori trattamenti e vengono stoccati in cumuli e/o contenitori separati per tipologia. Si precisa che i materiali della stessa tipologia, provenienti da carichi differenti, saranno stoccati nel medesimo cumulo e/o contenitore.

Attività di riduzione volumetrica

L'attività di riduzione volumetrica sarà effettuata principalmente tramite il frantoio mobile oppure tramite l'uso di attrezzature applicate su escavatori idraulici. Tale attività si svolgerà in tutte le aree ove è individuato lo stoccaggio e la lavorazione (aree B e C).

La fase di riduzione volumetrica può essere effettuata sia prima che dopo la fase di selezione e/o cernita.

I materiali da sottoporre a riduzione volumetrica possono essere sia rifiuti che MPS, mantenendo le relative aree di competenza.

I materiali risultanti dalla suddetta lavorazione possono subire ulteriori trattamenti e vengono stoccati in cumuli univoci o per tipologia con caratteristiche differenti.

Si sottolinea che la fase di riduzione volumetrica può essere effettuata anche su M.P.S., per la produzione specifica di altra tipologia di M.P.S. avente caratteristiche dimensionali differenti. Tale attività verrà eseguita nell'area D.

Attività di separazione granulometrica

L'attività di separazione granulometrica è effettuata, oltre che con il vaglio, anche con il frantoio, il quale ha un sistema integrato di vagliatura. Tale attività si svolgerà in tutte le aree ove è individuato lo stoccaggio e la lavorazione (aree B).

La fase di separazione granulometrica può essere effettuata sia prima che dopo la fase di selezione e/o cernita.

Il vaglio possiede un nastro trasportatore di carico che convoglia il materiale in una bocca di carico, la quale conferisce il materiale su una prima "griglia", da cui può risultare un materiale grossolano che, se ritenuto necessario viene ulteriormente ridotto volumetricamente.

Con il vaglio, in uscita, si possono ottenere tipologie di materiali con granulometrie differenti:

- sabbia di recupero - $0 \div 6$ mm;
- stabilizzato - $0 \div 30$ mm;
- drenante - $40 \div 70$ mm;
- drenante - $70 \div 150$ mm;
- grossolano - $0 \div 100$ mm;

Le frazioni risultanti dal vaglio possono essere massimo 4 (una grossolana, derivante dalla prima griglia, le altre ottenute dalle fasi di selezione granulometrica in funzione delle impostazioni date alla macchina).

Alcuni materiali possono subire solo la fase di vagliatura.

La che la fase di vagliatura può essere effettuata anche su M.P.S., per la produzione specifica di altra tipologia di M.P.S. avente caratteristiche dimensionali differenti. Tale attività verrà eseguita nell'area D.

Attività di miscelazione non in deroga all'art. 187 del D.Lgs 152/2006

L'attività di miscelazione non in deroga all'art.187 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di seguito descritta, sarà condotta nel rispetto dell'art. 178 del D.Lgs 152/2006.

Il camion in entrata viene sempre scaricato in aree definite (area A e/o C) al fine di effettuare le operazioni di verifica del carico in ingresso e controllare la corrispondenza ai codici autorizzati nel provvedimento rilasciato alla ditta. Durante la verifica del materiale in arrivo o delle successive operazioni effettuate sul rifiuto (anche già miscelato), si possono trovare altri rifiuti fuori specifica (rifiuti "non conformi"). Gli stessi saranno separati, stoccati in area dedicata e conferiti a centri di destino autorizzati con CER specifico e dedicato.

Successivamente vengono definite le linee di lavorazione con le eventuali operazioni di pretrattamento a monte del recupero.

Le aree interessate a questa procedura sono tutte quelle ove è previsto lo stoccaggio e/o lavorazione dei rifiuti (aree B e area C) .

Se il materiale in entrata è conforme si procede secondo la metodologia interna codificata può essere sottoposto a pretrattamento, possono venire effettuate, a seconda delle situazioni, le seguenti operazioni: selezione, cernita, separazione, adeguamento volumetrico, selezione e recupero del vetro. La miscelazione richiesta, non in deroga all'art. 187 del D.Lgs 152/2006, viene indicata nei punti di seguito riportati. La codifica CER della miscela ottenuta dall'attività R12 sarà compresa nella sottoclasse 1912XY.

Preliminarmente al conferimento, viene richiesta la compilazione di una scheda descrittiva del rifiuto, aggiornata annualmente o nel caso in cui ci siano state variazioni del ciclo produttivo; il Responsabile Tecnico valuta quanto riportato per stabilirne la possibile miscelazione.

E' discrezione del Responsabile Tecnico controllare e verificare la documentazione già presente, ai fini della miscelazione.

Non verranno effettuate, considerata la tipologia di rifiuti in ingresso all'impianto, analisi chimico - fisiche e relative prove di compatibilità.

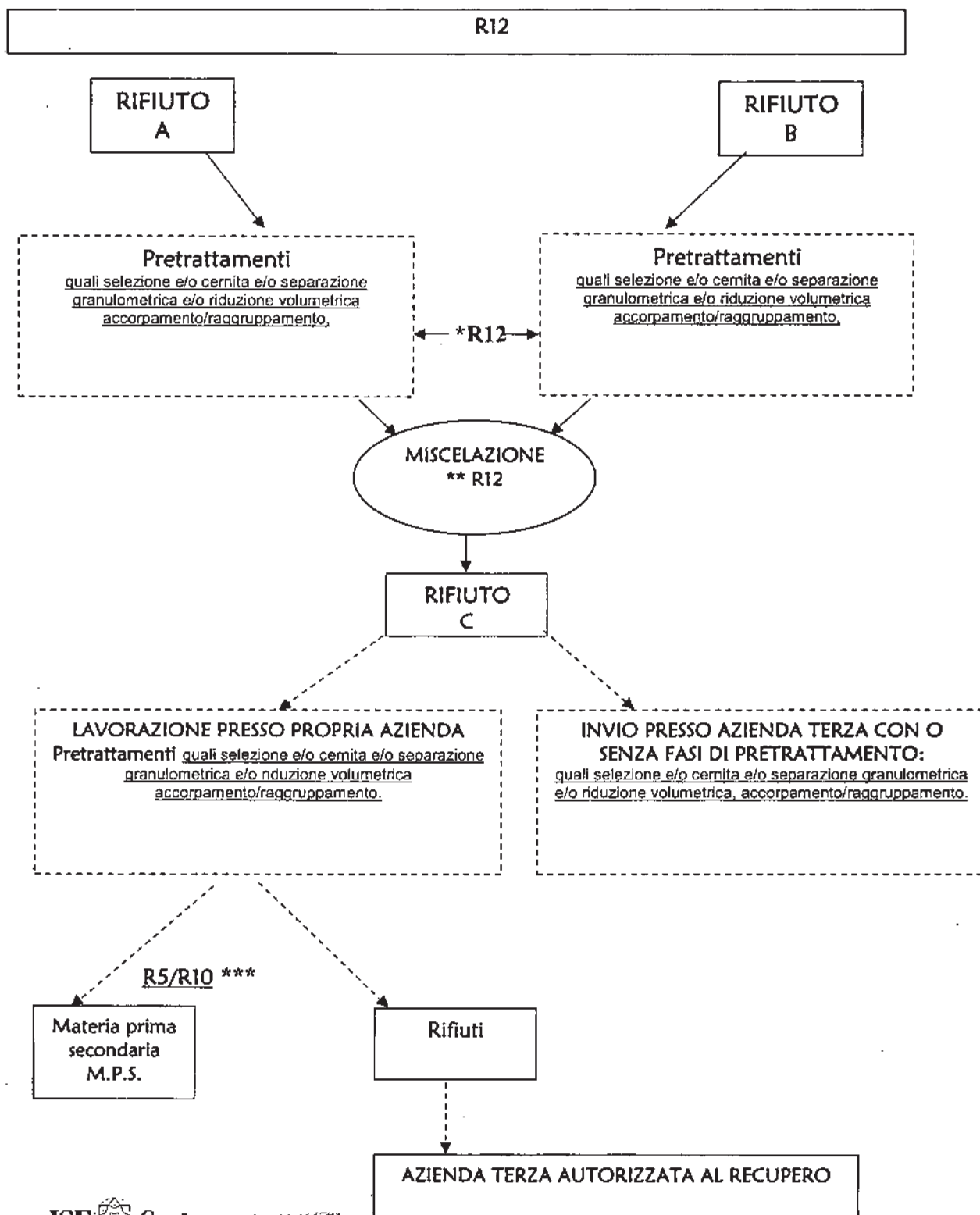
La miscelazione dei rifiuti sarà effettuata tra materiali con analoghe caratteristiche merceologiche e con lo stesso stato fisico.

La metodologia seguita per la verifica della possibile miscelazione dei rifiuti è la seguente:

- a) il Responsabile Tecnico valuta la scheda descrittiva dei rifiuti che devono essere miscelati tra loro; sulla stessa è riportato anche il ciclo produttivo che ha generato il rifiuto oltre alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti stessi;
- b) se dalla verifica di quanto sopra non emergono perplessità, dovute ad esempio al tipo di rifiuto (presenza o meno di sostanze reattive al contatto con l'umidità) o alla presenza di altre anomalie, il Responsabile Tecnico compila un rapporto di compatibilità; in tale documento sono indicati i rifiuti compatibili che possono essere uniti e messi a contatto
- c) le operazioni di miscelazione effettuate presso l'impianto saranno riportate su un apposito modulo e un foglio di registrazione che andrà a costituire un quaderno di miscelazione composto da n. 50 fogli (numerati e timbrati dalla ditta). Il foglio di lavoro per le miscelazioni verrà compilato dal personale operativo dell'impianto e consegnato al Responsabile gestione documenti amministrativi per la compilazione del relativo quaderno

Si fa presente che, se il processo produttivo e le materie prime utilizzate dal produttore non subiscono variazioni durante il periodo dell'anno, la scheda descrittiva del rifiuto non ha necessità di essere ricompilata, ne tanto meno il rapporto di compatibilità.

La descrizione dell'attività di accorpamento/raggruppamento di rifiuti aventi codici CER differenti, può essere riassunta nello schema di seguito specificato.



- * R12= pretrattamenti
- ** R12 = operazioni di miscelazione
- *** R5/R10 = operazioni di recupero

PERTANTO :

A + B = C (rifiuto ottenuto dalla miscelazione dopo eventuale pretrattamento)

NB : Si precisa che:

1.il pretrattamento a cui possono essere sottoposti i rifiuti A e B non sarà necessariamente il medesimo.

2. il rifiuto C, generato dalla miscelazione, dopo eventuale pretrattamento, può essere lavorato internamente a Scavi Rabbi con ulteriori fasi di pretrattamento/trattamento oppure inviato ad altro centro di recupero con o senza fasi di pretrattamento/trattamento.

Saranno inoltre rispettate le prescrizioni di cui alla determinazione n. 2519/15.

OPERAZIONI DI RECUPERO – MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI

All'interno dell'impianto verranno effettuate operazioni di recupero su rifiuti speciali non pericolosi:

- messa in riserva (R13) : messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R12 miscelazione/pretrattamento : accorpamento/raggruppamento (su rifiuti con codici CER differenti), selezione, cernita, separazione, riduzione volumetrica con frantoio, vagliatura. Selezione e recupero del vetro.
- R12 pretrattamento*: accorpamento/raggruppamento (su rifiuti con il medesimo codice CER),
- R 10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale.
- recupero (R5): riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche – selezione, cernita, separazione, riduzione volumetrica con frantoio, vagliatura. Selezione e recupero del vetro.

Si specifica che le attività indicate nelle singole operazioni di recupero possono essere effettuate : singolarmente (ad es: selezione per il recupero R5), in parte (ad es: recupero incompleto) o in toto e volontarie e non obbligatorie.

N.B. Le operazioni di recupero R5, di cui sopra, sono così definite dall'allegato C, parte quarta, D.Lgs.152/2006:

R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche [6]

[6] E' compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici.

N.B. Le operazioni di recupero R12, di cui sopra, sono così definite dall'allegato C, parte quarta, D.Lgs.152/2006:

" R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 [7]

[7] In mancanza di un altro codice R appropriato, puo' comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11."

Nella seguente tabella si fornisce la descrizione di quanto sopra riportato.

R	Descrizione dell'operazione di recupero	Tipo di attività associata all'operazione di recupero
R5	<i>R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche [6]</i> <i>[6] E' compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici.</i>	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche – selezione, cernita, separazione, riduzione volumetrica con frantoio, vagliatura. Selezione e recupero del vetro
R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia.	Recupero morfologico ambientale
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 [7] [7] In mancanza di un altro codice R appropriato, puo' comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il <u>raggruppamento</u> prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11."	Miscelazione/pretrattamento : accorpamento/raggruppamento (Miscelazione non in deroga all'art 187 del D.Lgs n 152/2006 su rifiuti con codici CER differenti), selezione, cernita, separazione, riduzione volumetrica con frantoio, vagliatura. Selezione e recupero del vetro. Pretrattamento*:accorpamento/raggruppamento (su rifiuti con il medesimo codice CER).
R13	messa in riserva (R13) : messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).	Messa in riserva.

scavi rabbi

SCAVI RABBI di RABBI GIORGIO & C. s.a.s.
Loc. Buse 19 37067 Valeggio sul Mincio (VR)
Tel. 045/7950108 Fax. 045/6379695
E-mail: info@scavirabbi.it
Web: www.scavirabbi.it
P.I. e C.F. 00677560237

Certificazione ISO 9001:2008
Attestazione SOA: Og3, Og6, Og8, Os1, Os23

Di seguito viene riportata una tabella che indica per ogni rifiuto il relativo codice CER con la specifica dell'attività di recupero e/o messa in riserva, lo stato fisico, le modalità di stoccaggio, la codifica dei rifiuti in uscita e/o le materie prime secondarie generate in funzione dell'attività di trattamento effettuata.

Si sottolinea che le operazioni di pretrattamento R12 sui rifiuti speciali non pericolosi avverranno nell'area C.

Si riporta di seguito l'elenco dei CER che non sono compresi nel D.M. 5/2/98 con la relativa tipologia di correlazione.

Codice CER	Descrizione	Tipologia equivalente compresa nel DM 5/2/98
080201	Polveri di scarto e di rivestimenti	7.1-7.3
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	7.1-7.2-7.3-7.4-7.12-7.31 bis
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	7.1-7.2-7.3-7.4-7.12-7.18-7.31 bis
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	7.1-7.3
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	7.1-7.2-7.4-7.11-7.31 bis
200202	Terra e roccia	7.1-7.31 bis
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	7.1-7.2

Tab. 2.3: codici CER non presenti nel DM 05/02/98 con tipologia equipollente.

A seguire si riporta una tabella relativa alla provenienza ed alle caratteristiche dei rifiuti, all'attività di recupero finalizzata alla produzione di M.P.S. e relativi impianti di destinazione/utilizzo delle stesse. Si segnala che, per maggior comprensione, nella colonna 5 viene sempre premessa l'attività di recupero (R5 o R10) svolta all'interno dell'impianto di recupero Scavi Rabbi.

(1) Codice CER	(2) Tipologia equivalente compresa nel DM 5/2/98	(3) Provenienza	(4) Caratteristiche del rifiuto	(5) Attività di recupero finalizzate alla produzione di M.P.S. e relativi impianti di destinazione/utilizzo	(6) Caratteristiche MPS
080201 101201 101301 160304 191209 200203	7.1	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento; attività di messa in riserva R13 autorizzate sia ai sensi delle procedure semplificate che in ordinaria; centri di raccolta autorizzati ai sensi del DM 08/04/2008 oppure ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, attività commerciali o produttive di mattonelle, attività di trattamento rifiuti autorizzate ai sensi della procedura semplificata e dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 (come rifiuto prodotto); attività di fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione prodotti da processi termici, attività di fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali prodotti da processi termici;	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto, materiale lapideo, materiale di rivestimento vetrificato.	[R5] a) produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluito del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 del DM 5/2/98; [R10] b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98; [R5] c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98;	conglomerati cementizi e bituminosi, aggregati riciclati per il settore edile, stradale e ambientale, materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, oltre alle specifiche dei materiali rispondenti alla classificazione UNI EN 13242, UNI EN 13285, UNI EN ISO 14688-1 a seconda dell'uso specifico da effettuare nelle relative opere edili.
101201 101301 191209 200203	7.2	attività di lavorazione dei materiali lapidei, attività di messa in riserva R13 autorizzate sia ai sensi delle procedure semplificate che in ordinaria, centri di raccolta autorizzati ai sensi del DM 08/04/2008 oppure ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, attività di trattamento rifiuti autorizzate ai sensi della procedura semplificata e dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 (come rifiuto prodotto), attività di fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione prodotti da processi termici, attività di fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali prodotti da processi termici.	materiale inerte e/o lapideo in pezzatura e forma varia, comprese le polveri, scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (ad esempio sabbie ed argille)	[R5] a) utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi; [R5] b) ove necessario frantumazione, macinazione, vagliatura, eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea; [R10] c) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98); [R5] d) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto b) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98);	conglomerati cementizi e bituminosi e matite ardesiache, aggregati riciclati per il settore edile, stradale e ambientale; materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, oltre alle specifiche dei materiali rispondenti alla classificazione UNI EN 13242, UNI EN 13285, UNI EN ISO 14688-1 a seconda dell'uso specifico da effettuare nelle relative opere edili.

(1) Codice CER	(2) Tipologia equivalente compresa nel DM 5/2/98	(3) Provenienza	(4) Caratteristiche del rifiuto	(5) Attività di recupero finalizzate alla produzione di M.P.S. e relativi impianti di destinazione/utilizzo	(6) Caratteristiche MPS
080201 101201 101301 160304	7.3	fabbricazione di prodotti ceramici, mattoni, mattonelle e materiale di costruzione smaltati; attività di messa in riserva R13 autorizzate sia ai sensi delle procedure semplificate che in ordinaria, attività commerciali o produttive di mattonelle, attività di fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione prodotti da processi termici, attività di fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali prodotti da processi termici.	prodotti ceramici, terracotte smaltate e non, materiale di costruzione eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso; scarti di miscole non sottoposte a trattamento termico (ad esempio sabbie ed argille); materiale inerte e/o lapideo in pezzatura e forma varia; materiale di rivestimento vetrificato.	[R5] a) macinazione e recupero per l'industria ceramica e dei laterizi; [R5] b) frantumazione, vagliatura; eventuale miscelazione con materia prima inerte per l'industria lapidea;	a) impasti ceramici e mescole per la produzione di laterizi nelle forme usualmente commercializzate e/o secondo le norme specifiche di settore UNI EN e/o ISO ove presenti. b) materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate e/o secondo le norme specifiche di settore UNI EN e/o ISO ove presenti.
101201 101301 191209	7.4	attività di produzione di laterizi e di argilla espansa e perlite espansa; attività di messa in riserva R13 autorizzate sia ai sensi delle procedure semplificate che in ordinaria, centri di raccolta autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, attività di trattamento rifiuti autorizzate ai sensi della procedura semplificata e dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 (come rifiuto prodotto), attività di fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione prodotti da processi termici, attività di fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali prodotti da processi termici.	frammenti di materiale argilloso cotto e materiale perlitico, scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (ad esempio sabbie ed argille); materiale inerte e/o lapideo in pezzatura e forma varia.	[R5] a) recupero per i cementifici; [R5] b) recupero per l'industria ceramica e dei laterizi; [R5] c) eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte per l'industria lapidea; [R5] d) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto c) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98); [R10] e) recuperi ambientali previo eventuale trattamento di cui al punto c) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto);.	a) conglomerati cementizi e bituminosi, aggregati riciclati per il settore edile, stradale e ambientale, materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UU/2005/5205; oltre alle specifiche dei materiali rispondenti alla classificazione UNI EN 13242, UNI EN 13285, UNI EN ISO 14688-1 a seconda dell'uso specifico da effettuare nelle relative opere. b) materiali per miscele finalizzate alla produzione di prodotti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate e/o secondo le norme specifiche di settore UNI EN e/o ISO ove presenti.

(1) Codice CER	(2) Tipologia equivalente compresa nel DM 5/2/98	(3) Provenienza	(4) Caratteristiche del rifiuto	(5) Attività di recupero finalizzate alla produzione di M.P.S. e relativi impianti di destinazione/utilizzo	(6) Caratteristiche MIPS
191209	7.11	manutenzione delle strutture ferroviarie; attività di trattamento rifiuti autorizzate ai sensi della procedura semplificata e dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 (come rifiuto prodotto).	pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%; materiale inerte e/o lapideo in pezzatura e forma varia.	[R5] a) recupero per la produzione di conglomerati cementizi; [R5] b) recupero per i cementifici; [R5] c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte per l'industria lapidea; [R5] d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98); [R10] e) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98).	a) conglomerati cementizi e bituminosi, aggregati riciclati per il settore edile, stradale e ambientale, materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UU/2005/5205, oltre alle specifiche dei materiali rispondenti alla classificazione UNI EN 13242, UNI EN 13285, UNI EN ISO 14688-1 a seconda dell'uso specifico da effettuare nelle relative opere. b) materiali e miscele finalizzate alla produzione di cemento nelle forme usualmente commercializzate e/o secondo le norme specifiche di settore UNI EN e/o ISO ove presenti.
101201 101301	7.12	attività scultoree ed industrie ceramiche, attività di messa in riserva R13 autorizzate sia ai sensi delle procedure semplificate che in ordinaria attività di fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione prodotti da processi termici, attività di fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali prodotti da processi termici	manufatti in gesso con eventuale armatura metallica incorporata; scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (ad esempio sabbie ed argille).	[R5] a) produzione di materiale per i cementifici previa frantumazione dei manufatti e separazione della parte metallica; [R5] b) produzione di materiale per l'edilizia previa frantumazione dei manufatti e separazione della parte metallica.	a) conglomerati cementizi e bituminosi, aggregati riciclati per il settore edile, stradale e ambientale, materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UU/2005/5205, oltre alle specifiche dei materiali rispondenti alla classificazione UNI EN 13242, UNI EN 13285, UNI EN ISO 14688-1 a seconda dell'uso specifico da effettuare nelle relative opere. b) materiali per la produzione di cemento nelle forme usualmente commercializzate e/o secondo le norme specifiche di settore UNI EN e/o ISO ove presenti

(1) Codice CER	(2) Tipologia equivalente compresa nel DM 5/2/98	(3) Provenienza	(4) Caratteristiche del rifiuto	(5) Attività di recupero finalizzate alla produzione di M.P.S. e relativi impianti di destinazione/utilizzo	(6) Caratteristiche MPS
101301	7.18	industria chimica, industria della calce, industria petrolchimica; attività di fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali prodotti da processi termici; attività di messa in riserva R13 autorizzate sia ai sensi delle procedure semplificate che in ordinaria.	miscela di carbonato, ossido e idrossido di calcio (~ 82%) e silice, allumina e ossido di ferro (~ 18%), materiale inerte e/o lapideo in pezzatura e forma varia.	[R5] a) produzione conglomerati per l'edilizia; [R5] b) produzione materiale per i cementifici; [R5] c) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98); [R10] d) attività di recupero ambientale (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98)	a) conglomerati e mescole per la produzione di laterizi nelle forme usualmente commercializzate e/o secondo le norme specifiche di settore UNI EN e/o ISO ove presenti; b) materiali per la produzione di cemento nelle forme usualmente commercializzate e/o secondo le norme specifiche di settore UNI EN e/o ISO c) conglomerati cementizi e bituminosi, aggregati riciclati per il settore edile, stradale e ambientale, materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, oltre alle specifiche dei materiali rispondenti alla classificazione UNI EN 13242, UNI EN 13285, UNI EN ISO 14688-1 a seconda dell'uso specifico da effettuare nelle relative opere.
101201 101301 191209 200202	7.31 bis	attività di scavo; attività di messa in riserva R13 autorizzate sia ai sensi delle procedure semplificate che in ordinaria, centri di raccolta autorizzati ai sensi del DM 08/04/2008 oppure ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, attività di trattamento rifiuti autorizzate ai sensi della procedura semplificata e dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (come rifiuto prodotto); attività di fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione prodotti da processi termici, attività di fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali prodotti da processi termici.	materiale inerte vario costituito anche da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica e da materiale lapideo.	[R5] a) materiale per l'industria della ceramica e dei laterizi; [R10] b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98); [R5] c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 5/2/98).	a) impasti ceramici e mescole per la produzione di laterizi nelle forme usualmente commercializzate e/o secondo le norme specifiche di settore UNI EN e/o ISO ove presenti; b) conglomerati cementizi e bituminosi, aggregati riciclati per il settore edile, stradale e ambientale, materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, oltre alle specifiche dei materiali rispondenti alla classificazione UNI EN 13242, UNI EN 13285, UNI EN ISO 14688-1 a seconda dell'uso specifico da effettuare nelle relative opere edili.

Tab. 2.4: Provenienza e caratteristiche dei rifiuti, all'attività di recupero finalizzata alla produzione di M.P.S. e relativi impianti di destinazione/utilizzo delle

stesse.

ELENCO DEI CODICI CER E DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI per L'ATTIVITA' DI MISCELAZIONE.

I rifiuti per cui l'azienda Scavi Rabbi intende effettuare l'attività di miscelazione sono indicati di seguito. Si specifica, che i rifiuti generati da alcune attività di raggruppamento su codici CER differenti, possono essere lavorati internamente dall'azienda, oppure essere inviati ad altri impianti.

Materiali cartacei

Elenco codici CER miscelabili	Codifica della miscela
150101, 200101	191201 Carta e cartone

Materiali plastici

Elenco codici CER miscelabili	Codifica della miscela
150102, 170203, 200139	191204 plastica e gomma

Materiali a base legno

Elenco codici CER miscelabili	Codifica della miscela
150103, 170201, 200138	191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206

Materiali a base vetro

Elenco codici CER miscelabili	Codifica della miscela
101112, 150107, 160120, 170202, 191205, 200102	191205 vetro

Materiali ferrosi

Elenco codici CER miscelabili	Codifica della miscela
020110, 120101, 120102, 150104, 170405, 170407, 191001, 191202, 200140	191202 metalli ferrosi

Materiali non ferrosi

Elenco codici CER miscelabili	Codifica della miscela
020110, 120103, 120104, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	191203 metalli non ferrosi

Tipologie e codici CER miscelabili per l'attività di recupero R5 interna e/o da eseguirsi in altro impianto

Elenco codici CER miscelabili	Tipologie D.M. 05/02/1998 e smi	Codice CER della miscela ottenuta
101112-150107-160120-170202-191205-200102	2.1. imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
101199	2.3. Rottame fine di cristallo	
060902-100601-100602-100809-100811-101003	4.1. scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione del fosforo; scoria Cubilot	
100701	4.2. scorie di fusione da recupero di metalli preziosi	
100201-100202-100903	4.4. scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	
101311-170101-170102-170103-170107-170802-170904-200301	7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	
010399-010408-010410-010413	7.2 Rifiuti di rocce da cave autorizzate	
101203-101206-101208	7.4. sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	
101099-101299	7.5. sabbie esauste	
170302-200301	7.6. conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	
060316-070199-161102-161104-161106	7.8. rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	
161106	7.9. scarti di refrattari a base di carburo di silicio	
120101-120102-120103-120104-120117-120121	7.10. sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	
170508	7.11. pietrisco tolto d'opera	
010102-010308-010408-010410-020402-020499-020701-020799-100299	7.17 Rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	
101304	7.18 scarti da vagliatura latte di calce	
100299-100906-100908-100910-100912-161102-161104	7.25. terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	
100208-100299	7.27. materiali fini da filtri aspirazioni polveri di fonderia di ghisa e da rigenerazione sabbia	
170506	7.30 sabbia e conchiglie che residuano dalla vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili	
020199-020401	7.31. terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e dalla battitura della lana suda:	
170504	7.31 bis terre e rocce di scavo	
010410-010413	12.3. fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	
010410-010413	12.4. fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	
010409-010412	12.7 fanghi costituiti da inerti	
101103	12.9. fango secco di natura sabbiosa	
100212-120115	12.11. fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica	
191212	14.1 rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata	
080201	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998	

101201	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998
101301	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998
160304	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998
191209	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998
200202	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998
200203	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998

Tab. 2.1: codici CER miscelabili per l'attività di recupero R5

Tipologie e codici CER miscelabili per l'attività di recupero R10

Elenco codici CER miscelabili	Tipologie D.M. 05/02/1998 e smi	Codice CER della miscela ottenuta
100201-100202-100903	4.4. scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
101311-170101-170102-170103-170107-170802-170904-200301	7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	
010399-010408-010410-010413	7.2 Rifiuti di rocce da cave autorizzate	
101203-101206-101208	7.4. sfaldi di laterizio cotto ed argilla espansa	
170508	7.11. pietrisco tolto d'opera	
010102-010308-010408-010410-020402-020499-020701-020799-100299	7.17 Rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	
101304	7.18 scarti da vagliatura latte di calce	
170506	7.30 sabbia e conchiglie che residuano dalla vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili	
020199-020401	7.31. terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e dalla battitura della lana suda:	
170504	7.31 bis terre e rocce di scavo	
010410-010413	12.3. fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	
010410-010413	12.4. fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	
010409-010412	12.7 fanghi costituiti da inerti	
101103	12.9. fango secco di natura sabbiosa	
101201	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998	
101301	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998	
160304	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998	
191209	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998	
200202	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998	
200203	Non espressamente indicato nelle tipologie D.M. 05/02/1998	

Tab. 2.2: codici CER miscelabili per l'attività di recupero R10



PROVINCIA DI VERONA
Settore Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti - U.O. Rifiuti Speciali

Allegato C

Determinazione n. 1724/16 del 03 maggio 2015

PMC

Piano di Monitoraggio e Controllo



SCAVIRABBI di RABBI GIORGIO & C. SAS
Loc. Buse, 19 - 37067 Valeggio sul Mincio (VR) | Tel. 045/7950108
E-mail: ufficio@scavirabbi.it Web: www.scavirabbi.it
Certificazione ISO 9001:2008 | Attestazione SOA

Revisione 02 - Aprile 2016

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Legge Regione Veneto n. 3 del 21/01/2000 art. 26

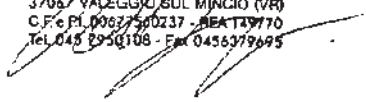
Insedimento produttivo in
Comune di Valeggio sul Mincio (VR)
Località Buse n. 19

Attività di trattamento e recupero di rifiuti inerti e di rifiuti
speciali non pericolosi

Il Legale Rappresentante

Giorgio Rabbi

SCAVI RABBI di RABBI GIORGIO & C. SAS
Località Buse, 19
37067 VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
C.F. e P.I. 00627500237 - REA 149770
Tel. 045 7950108 - Fax 0456379695



INDICE:

1. PREMESSA.....	3
1.1. LOCALIZZAZIONE.....	4
1.2. CARATTERISTICHE CLIMATICHE.....	7
1.3. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE.....	8
2. COMPONENTI AMBIENTALI.....	10
2.1. RIFIUTI in ingresso e prodotti.....	10
Tabella 2.1.1. Rifiuti in ingresso.....	10
Tabella 2.1.2. Analisi Rifiuti in ingresso.....	51
Tabella 2.1.3. Rifiuti prodotti.....	51
Tabella 2.1.4. Analisi rifiuti prodotti.....	57
Tabella 2.1.5. Controllo radiometrico.....	57
2.2. Consumo risorse idriche.....	59
Tabella 2.2.1. Risorse idriche.....	59
2.3. Energia.....	59
Tabella 2.3.1. Energia consumata.....	59
Tabella 2.3.2. Energia prodotta.....	59
2.4. Consumo combustibili.....	60
Tabella 2.4.1. Combustibili.....	60
2.5. Materie Prime.....	60
Tabella 2.5.1. Consumo di materie.....	60
Tabella 2.5.2. MPS prodotte.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tabella 2.5.3. Analisi sulle MPS prodotte.....	62
2.6. Matrice Aria.....	62
Tabella 2.6.1. Punti di emissione convogliate.....	62
Tabella 2.6.2. Inquinanti monitorati.....	63
Tabella 2.6.3. Emissioni diffuse.....	63
Tabella 2.6.4. Monitoraggio emissioni diffuse.....	64
Tabella 2.6.5. Parametri meteo climatici.....	64
2.7. Emissioni in acqua.....	64
Tabella 2.7.1. Scarichi idrici.....	64
Tabella 2.7.2. Inquinanti monitorati.....	65
2.8. Suolo e sottosuolo.....	66
Tabella 2.8.1 Acque di falda.....	66
2.9. Emissione Rumore.....	66
Tabella 2.9.1 Impatto acustico.....	66
Quadro sinottico.....	67
3. PIANO DI GESTIONE.....	69
3.1. Identificazione azienda e organizzazione.....	69
3.2. Comunicazioni.....	72
4. INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	72
Tabella 4.1. Monitoraggio degli indicatori di performance.....	72

ALLEGATI:

ALLEGATO N. 1: CERTIFICAZIONI;

ALLEGATO N. 2: PROCEDURE GESTIONALI

1. PREMESSA

Il presente piano di monitoraggio e controllo viene rielaborato in conformità a quanto definito dalla legge Regionale n. 3/2000 e della DGRV n.1579/2007 debitamente aggiornato ai sensi del D.Lgs. n.59/2008, relativamente all'attività di recupero di rifiuti inerti e speciali non pericolosi con cernita, pre-trattamento, adeguamento volumetrico, della ditta Scavi Rabbi di Rabbi Giorgio & C. SAS, sita in Località Buse, 19 - 37067 Valeggio s/M (VR).

Esso descrive gli schemi di flusso dei materiali movimentati all'interno dell'impianto e provvede a:

- descrivere le modalità gestionali ed operative dell'impianto
- regolamentare le attività di controllo sulla gestione;
- stabilire, sulla base delle due fasi precedenti, le successive fasi di verifica e di controllo del Tecnico incaricato

Le procedure di lavorazione relazionate di seguito, vengono attuate in conformità alla vigente normativa nazionale D.Lgs. 152/2006.

Il piano dei controlli si estende a tutte le fasi di gestione dei rifiuti inerti e speciali non pericolosi prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- adeguato funzionamento di tutti gli impianti presenti attualmente all'interno dell'insediamento produttivo;
- scelta dei parametri di monitoraggio ambientale legati all'attività di gestione;
- definizione delle frequenze di monitoraggio dei parametri ambientali esterni ed interni all'ambiente di lavoro;
- raffronto con i riferimenti normativi relativi dell'attività di monitoraggio e delle eventuali soglie di allarme e di intervento;
- controllo delle procedure di intervento in caso di riscontro di non conformità o di superamento delle soglie di allarme e di intervento;
- verifica del programma di formazione e aggiornamento di tutto il personale operante nello stoccaggio;
- verifica dei criteri adottati per il controllo dei rifiuti.

Ciò al fine di garantire quanto previsto dall'articolo 26 della L.R. n. 3/2000 e quindi che:

- a) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste

Le condizioni operative e le relative modalità di gestione dell'impianto sono contemplate e descritte nei capitoli riportati di seguito.

1.1. LOCALIZZAZIONE

L'impianto della ditta Scavi Rabbi S.a.s., oggetto del presente studio, è ubicato nel comune di Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona.

La posizione del sito è indicata nelle Fotografie 1 e 2 e Fig.1.1 che permettono di localizzarlo a livello territoriale.

I principali centri abitati in questo settore del territorio, con la rispettiva distanza approssimativa e direzione rispetto all'area oggetto dell'indagine, sono elencati nella seguente tabella :

Centro abitato	Distanza dall'impianto (Km)	Direzione
Valeggio sul Mincio	3	Nord
Roverbella	11	Sud
Villafranca di Verona	12	Est
Volta Mantovana	10	Ovest

Tab. 1.1: distanza dell'impianto Scavi Rabbi S.a.s. dai centri abitati

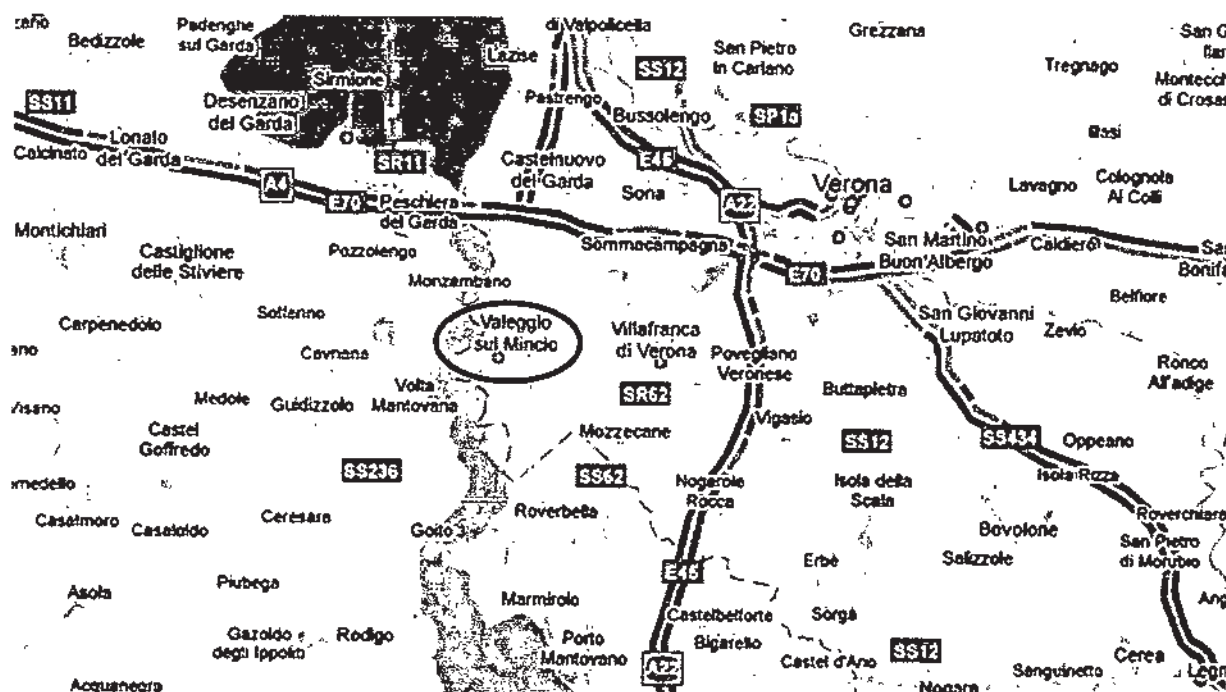


Fig. 1.1: estratto Carta della provincia di Verona. In rosso Valeggio sul Mincio ove sorge la ditta Scavi Rabbi S.a.s.



Fig. 1.2: orto foto del territorio in cui è ubicata la ditta Scavi Rabbi S.a.s.



Fig. 1.3: zoom orto foto del territorio in cui è ubicata la ditta Scavi Rabbi S.a.s.

L'insediamento produttivo è ben servito dal punto di vista viario. La viabilità di collegamento a grande raggio è assicurata dall' autostrada A4 Milano-Venezia ed è facilmente raggiungibile anche con la strada statale n°249 Gardesana orientale che attraversa il territorio del Comune di Valeggio sul Mincio (vedi figura 1.2).

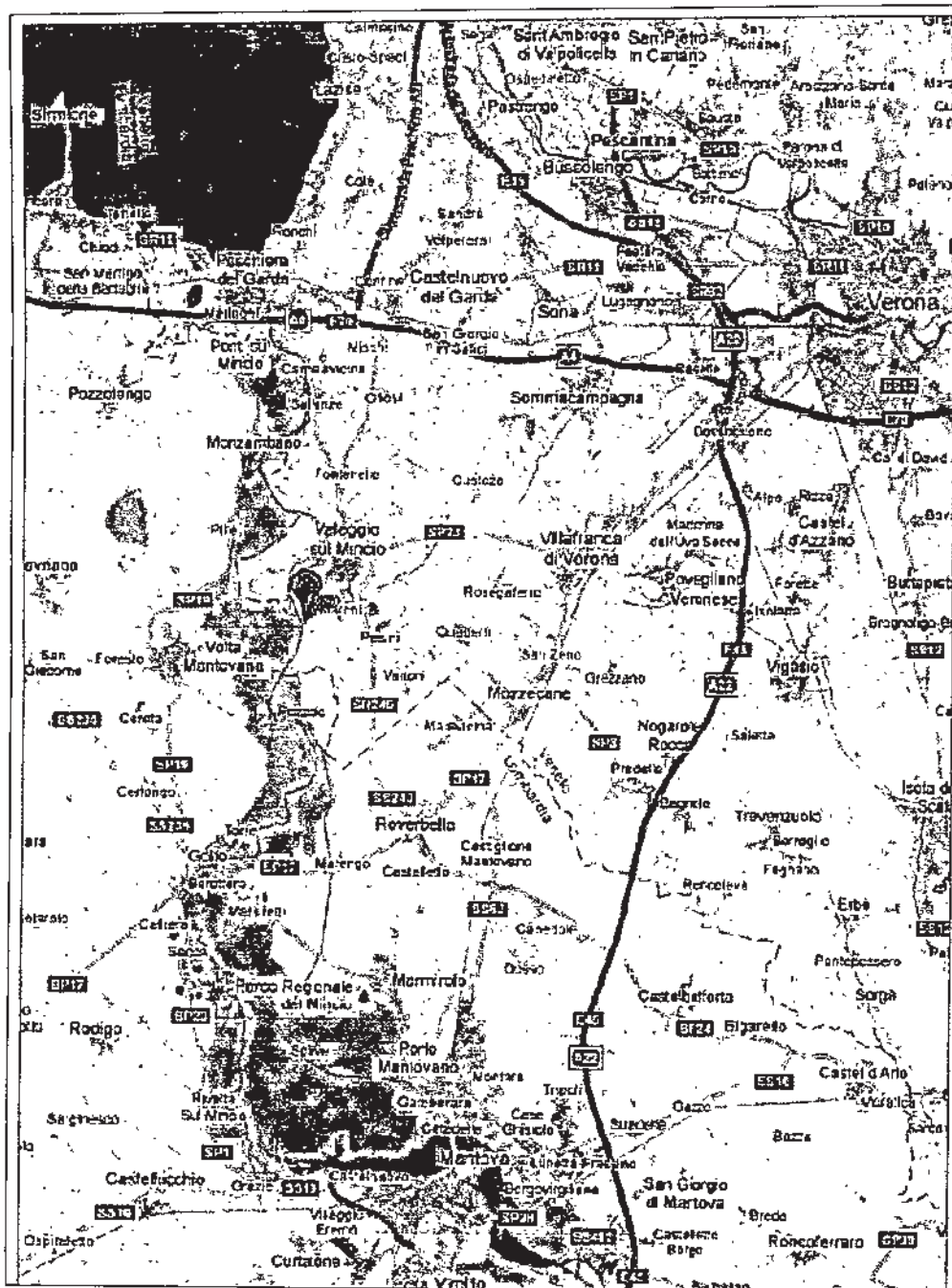


Figura 1.2: Localizzazione e collegamenti stradali

L'impianto è situato in Comune di Valeggio sul Mincio, ubicato all'interno del terreno in catasto identificato con mappali 154,155,172,167,183 e 158 del foglio n. 44 del Catasto Terreni del Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

L'area in esame è di proprietà della ditta Scavi Rabbi S.a.s.

La destinazione urbanistica vigente dei mappali interessati è individuata come segue:

Fg.	Mappali	Zona di P.R.G.
44	154	D produttiva speciale
	155	
	172	
	167	
	183	
44	158	Erurale-sottozona E2B

Sull'area in esame non sono presenti punti di captazione delle acque destinate al consumo umano (acquedotti) nel raggio di 200 ml.

L'area non è sottoposta ai vincoli riportati nella dichiarazione rilasciata dal Comune di Valeggio sul Mincio.

1.2.CARATTERISTICHE CLIMATICHE

Dal punto di vista climatico, il territorio della Regione Veneto, pur compreso nella zona a clima mediterraneo, presenta peculiarità legate soprattutto alla sua posizione climatologicamente di transizione, sottoposta quindi a vari influssi quali l'azione mitigatrice delle acque mediterranee, l'effetto orografico della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea.

Le caratteristiche climatiche del territorio sono espresse dalla quantità e dalla distribuzione delle precipitazioni, nonché dalla intensità e dalla direzione dominante dei venti e dalle temperature.

La ditta al momento si avvale dei dati forniti dal Centro Meteorologico di Teolo, per il monitoraggio dell'Impianto di Smaltimento confinante.

Il Comune di Valeggio s/M (VR) si colloca all'interno del compartimento climatico padano, caratterizzato sostanzialmente da un clima temperato sub-continentale con inverni rigidi, estati calde e notevole umidità atmosferica.

La temperatura media annua è di 13,3 °C; il mese con temperatura media più bassa è Gennaio (2,7°C) mentre Luglio presenta la temperatura media più elevata (23,7°C).

L'escursione media annua risulta pari a circa 21 °C; sulla base della classificazione di Koppen, l'area risulta classificabile come caratterizzata da clima temperato, caratteristico delle medie latitudini, con estate da calda a molto calda.

Per quanto riguarda le precipitazioni i mesi più piovosi, su media mensile, sono aprile e novembre. Le intensità dei venti misurate sono in generale molto basse, con valori maggiori nelle ore centrali della giornata e nella stagione primaverile. Le stagioni caratterizzate da minor calma di vento sono la primavera e l'estate e le ore caratterizzate da minor calma di vento sono quelle diurne. Non è possibile definire in modo netto una direzione del vento prevalente che varia a seconda del momento della giornata.

1.3. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE

L'elemento strutturale principale è rappresentato dalle conoidi alluvionali ghiaiose, depositate dai corsi d'acqua quando il loro regime era caratterizzato da portate molto elevate e da un imponente trasporto solido, conseguenti allo scioglimento dei ghiacciai nelle valli montane ed allo smantellamento degli apparati morenici.

L'improvvisa diminuzione di pendenza allo sbocco in pianura e la mancanza di un alveo stabile e ben definito consentivano ai fiumi di divagare ampiamente e di disperdere i materiali alluvionali su aree molto vaste; perciò, lungo la fascia pedemontana e dell'alta pianura le conoidi dei fiumi si compenetrano formando un unico materasso alluvionale interamente ghiaioso di larghezza variabile tra 5 e 20 Km dal piede dei rilievi collinari.

Successivi abbassamenti del livello di base, dovuti a fenomeni isostatici e tettonici, ed il ritiro dei ghiacci hanno generato l'incisione del Mincio nel suo alveo attuale ed il fenomeno del terrazzamento fluviale. Erosione ed accumulo si sono avvicendate fino in epoca olocenica producendo numerose scarpate qui ben rappresentate inoltre, con la progressiva perdita di energia delle acque, si determinava l'odierno andamento meandriforme.

I sedimenti affioranti sono costituiti da alluvioni fluvio-glaciali e fluviali (Wurm), ghiaioso-sabbiose a ciottoli grossolani, con strato di alterazione superficiale argilloso bruno di ridotto spessore.

Queste alluvioni costituiscono l'esteso terrazzo che si estende con ampio meandro, poi catturato, ad est dell'alveo attuale del Mincio. Il terrazzo è sospeso di 11 metri sull'alluvium antico ed incassato di una ventina di metri rispetto alla grande piana fluvioglaciale Rissiana.

La morfologia è subpianeggiante con gradini morfologici di 3/4 metri, testimoni di antica attività fluviale. Le quote sono comprese fra 65 e 59 metri s.l.m., con gradienti di pendenza dell'ordine dello 0.3- 0.5%, infine l'attività antropica, per l'estrazione di ghiaia o sistemazione dei fondi agricoli, hanno creato ulteriori gradini morfologici con dislivelli fino a 5 metri.

L'estensione e la posizione geoclimatica di questa ampia fascia la rende assai importante perché in essa si concentra un grosso serbatoio idrico particolarmente vulnerabile a causa dell'elevata permeabilità dei terreni e dall'alta densità insediativa.

Le ghiaie affioranti si continuano nel primo sottosuolo per alcune decine di metri almeno e costituiscono l'affioramento dell'acquifero in superficie, determinandosi condizioni di scambio diretto suolo-falda, senza poter individuare zone a diversa vulnerabilità naturale della falda stessa, l'acquifero superficiale e di tipo libero con un gradiente idraulico del 2-30/00.

L'alimentazione è dovuta ad apporti meteorici, dispersioni da subalveo da parte della rete idrica superficiale e in misura notevole, dall'irrigazione nel semestre aprile-settembre; mentre rappresenta un importante asse di drenaggio la valle fluviale.

Il regime della falda è caratterizzato da una fase di piena tardo estiva, con massimi generalmente a Settembre ed una di magra all'inizio della primavera. Dall'esame della carta delle isofreatiche si evince che il livello freatico medio si trova a circa 54 m. s.l.m. Le escursioni medie stagionali si stimano di qualche metro.

2. COMPONENTI AMBIENTALI

2.1. RIFIUTI in ingresso e prodotti

Tabella 2.1.1. Rifiuti in ingresso

L'analisi di **caratterizzazione di base** viene eseguita sui rifiuti non pericolosi con codice a specchio. Tale analisi è a carico del produttore e viene richiesta dalla ditta Scavi Rabbi al fine di poter verificare l'accettabilità del rifiuto in ingresso all'impianto.

Il set di parametri minimo è quello di cui allegato A alla DGRV 1773/12. Per i rifiuti da attività di demolizione deve essere applicato quanto previsto dalla DGRV 1773/12, ovvero:

- Ogni 3000 mc in caso di rimozione selettiva;
- Ogni 500 mc in caso di rimozione non selettiva.
- Qualora la demolizione sia eseguita con **modalità selettiva** e riguardi: **a. fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo** (ad es. uffici, mense, magazzini): non vi è necessità di effettuazione di analisi per l'attribuzione del CER, anche se a specchio, qualora si attesti preventivamente che le aree da demolire non presentano alcuna delle casistiche o criticità descritte nel capitolo dedicato alla demolizione selettiva (cap.6). Tale attestazione dovrà contenere le informazioni riportate nell'**ALLEGATO A2** della DGRV 1773/12. Al rifiuto ottenuto dalla demolizione selettiva delle strutture in muratura o calcestruzzo, nel caso ricorrano le condizioni sopradette, verrà attribuito il codice CER 170107 "miscugli o sorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*" senza verifiche analitiche.

Qualora invece non sia possibile attestare preventivamente che non ricorra alcuna delle condizioni descritte al capitolo 6 della DGRV 1773/12, gli eventuali rifiuti classificabili con codice a specchio dovranno essere sottoposti ad analisi per i parametri correlabili alle specifiche sostanze pericolose potenzialmente presenti. Trattandosi di rifiuti che si possono considerare omogenei, le analisi dovranno

essere effettuate su una massa di rifiuti sufficientemente significativa ai fini della rappresentatività dei rifiuti che saranno prodotti (tale analisi andrà ripetuta ogni massimo 3000 mc di rifiuto prodotto).

Per il rifiuto con CER 170504 l'analisi deve indicare **ANCHE** il contenuto degli inquinanti, in riferimento ai limiti elencati dal D.Lgs 152/06, Parte IV, titolo V, allegato 5, Tabella 1 (colonna A o B) (**sempre a carico del produttore**).

Per i rifiuti codificati con il CER 170506 (eventuale putrescibilità), materiale di dragaggio, non pericoloso, sarà effettuato sul materiale in entrata la concentrazione di sostanza organica mediante un controllo specifico che consiste nella valutazione del Residuo a 600°C, dopo aver essiccato il campione a 105°C. Se le ceneri sul Residuo a 600°C sono superiori all'80% rispetto al materiale secco, il rifiuto si può ritenere non putrescibile. Nel caso che il rifiuto emani odori modesti, oltre alla determinazione delle ceneri potrà essere ricercato, a giudizio del Responsabile tecnico, anche il DOC, solamente nei casi particolari in cui i valori sopra indicati non siano sufficienti a garantire la non putrescibilità, allora dovrà essere effettuata la ricerca dell'IRDP. Rimane confermato la frequenza della caratterizzazione già riportata nel PMC.

La frequenza della caratterizzazione di base è ogni 24 mesi per i rifiuti generati regolarmente altrimenti ogni carico.

Al produttore del rifiuto viene **inoltre** richiesta la verifica e attestazione delle caratteristiche del rifiuto oggetto di conferimento rispetto a quanto indicato nella tipologia prevista dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii, anche effettuando le analisi chimiche ove previste, anche tenendo in considerazione quanto previsto nel progetto per i rifiuti non compresi nel DM 05/02/1998.

Nel caso di rifiuti provenienti da piccoli produttori occasionali (quantitativi pari a 10 ton annue complessive per produttore), per i CER autorizzati, la caratterizzazione analitica (compresa la valutazione dell'ecocompatibilità tramite il test di cessione) degli stessi, dovrà essere effettuata al raggiungimento del cumulo di un massimo di 300 mc. Tale caratterizzazione è eseguita dal gestore dell'impianto su ogni singolo cumulo di 300 mc.

Il cumulo potrà essere costituito solo da rifiuti con lo stesso codice CER. L'area (F) dedicata a tale stoccaggio potrà contenere un cumulo di 300 mc che, in base ad un peso specifico medio di 1,7 kg/dmc, corrisponde ad un peso di 500 ton. Sarà istituito inoltre un registro di piccoli produttori (vedi fac-simile, modulo 1 A, allegato al P.M.C.) che riporterà la tipologia del rifiuto (CER), il quantitativo conferito singolarmente, n° formulario, nome del produttore e firma dell'operatore. Tutti i moduli compilati annualmente, saranno raccolti in uno o più registri rilegati con colla e conservati con durata quinquennale.

Nella tabella seguente viene indicato per quali codici CER è prevista l'effettuazione del test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 del DM 05/02/98 e ss.mm.ii. Tale determinazione è richiesta in sede di verifica di accettabilità del rifiuto e viene eseguita dal produttore. La frequenza dell'esecuzione del test di cessione sui rifiuti regolarmente generati è ogni 12 mesi.

Si sottolinea che, come indicato nella richiesta di modifica della prescrizione autorizzativa n. 15, inerente l'attività di miscelazione, il test di cessione viene eseguito solo sui rifiuti per cui si esegue l'accorpamento/miscelazione finalizzata all'attività di R5/R10. Ad esempio per i materiali cartacei (es: 150101, 200101) non viene eseguito il test di cessione.

Per il CER 170504 l'AIA prevede il test di cessione prima di ogni trattamento. Lo stesso verrà richiesto al produttore in sede di verifica di accettabilità del rifiuto e potrà essere eseguito dal gestore in funzione dei trattamenti da eseguire.

Se il rifiuto non viene trattato come R5 o R10, in impianto Scavi Rabbi o in altro impianto, il test di cessione non viene né richiesto al produttore né eseguito da Scavi Rabbi. Verranno richieste le analisi al produttore, definite per la specifica tipologia del DM 05/02/1998 e per l'attività di recupero per cui è prevista l'effettuazione (interna o esterna).

CODICE P.C.E.R.	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCKAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	R	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva	010102 Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
					R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	010102 Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
010308	Polverie residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	SNP	Contenitori chiusi in area scoperta Area A e B	SI	R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13	Messa in riserva	010308 Polverie residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
					R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	010308 Polverie residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
010399	Rifiuti non specificati altrimenti	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	Messa in riserva	010399 Rifiuti non specificati altrimenti
					R12	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	010399 Rifiuti non specificati altrimenti
					R10	Materia Prima secondaria
					R5	Materia Prima secondaria
					R13	010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
					R12	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
					R10	Materia Prima secondaria
					R5	Materia Prima secondaria

CODICE GER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
010409	Scarti di sabbia e argilla	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva 010409 Scarti di sabbia e argilla
					R12	Pretrattamento Miscelazione 191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento* 010409 Scarti di sabbia e argilla
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche Materia Prima secondaria
010410	Polvere residui affini, di cui alla voce 010407	SNP/SP	Contenitori chiusi in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva 010410 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
					R12	Pretrattamento Miscelazione 191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento* 010410 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche Materia Prima secondaria

CODICE GER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
010412	Sterilizzati altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alla voce 010407 e 010411	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R10	Trattamento in ambiente terrestre abeneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R10	Trattamento in ambiente terrestre abeneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

CODICE N. GER.	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCKAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	R	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
020110	Rifiuti metallici	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R13	Messa in riserva	020110 Rifiuti metallici
					R12	Pretrattamento Miscelazione	191202 Metalli ferrosi oppure 191203 Metalli non ferrosi
					R12*	Pretrattamento*	020110 Rifiuti metallici
					R13	Messa in riserva	020199 Rifiuti non specificati altri trimenti
020199	Rifiuti non specificati altri trimenti	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	020199 Rifiuti non specificati altri trimenti
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13	Messa in riserva	020401 Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020401	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	020401 Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI SELEZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO		CODIFICA IN USCITA
020402	Carbonati di calcio fuori specifica	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva	020402 Carbonato di calcio fuori specifica
					R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento *	020402 Carbonato di calcio fuori specifica
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
020499	Rifiuti non specificati altrimenti	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva	020499 Rifiuti non specificati altrimenti
					R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento *	020499 Rifiuti non specificati altrimenti
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE GER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	R	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICAZIONE USCITA
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva	020701 Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
					R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	020701 Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
020799	Rifiuti non specificati altrimenti	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva	020799 Rifiuti non specificati altrimenti
					R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	020799 Rifiuti non specificati altrimenti
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

GODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
060902	Scorie contenenti fosforo	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
070199	Rifiuti non specificati altrimenti	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

CODICE RUBRICA	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODICE IN USCITA
080201	Polveri di scarto di rivestimenti	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e B	SI	Messa in riserva	080201 polveri di scarto di rivestimenti
					R12	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	080201 polveri di scarto di rivestimenti
					R5	Materia Prima secondaria
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e B	SI	Messa in riserva	100201 Rifiuti del trattamento delle scorie
					R12	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	100201 Rifiuti del trattamento delle scorie
					R10	Materia Prima secondaria
100202	Scorie non trattate	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e B	SI	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13	100202 Scorie non trattate
					R12	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	100202 Scorie non trattate
					R10	Materia Prima secondaria
					R5	Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
100208	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 100207	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area AeB	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
						Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
100299	Rifiuti non specificati altrimenti				Messa in riserva	100299 Rifiuti non specificati altrimenti
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
		SNP/SP			R12* Pretrattamento*	100299 Rifiuti non specificati altrimenti
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	100601 Scorie della produzione primaria e secondaria
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	100601 Scorie della produzione primaria e secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	100602 Scorie e schiature della produzione primaria e secondaria
100602	Scorie e schiature della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	100602 Scorie e schiature della produzione primaria e secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	NO	R13 Messa in riserva	100701 scorie della produzione primaria e secondaria
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	100701 scorie della produzione primaria e secondaria
100809	Altre scorie	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13 Messa in riserva	100809 Altre scorie
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	100809 Altre scorie
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
100811	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13 Messa in riserva	100811 Scorie e Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	100811 Scorie e Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE GER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO (TEST DI GESTIONE)	R	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
100903	Scorie di fusione	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva	100903 Scorie di fusione
					R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	100903 Scorie di fusione
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13	Messa in riserva	100906 Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100906	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	100906 Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13	Messa in riserva	100908 Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	100908 Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE GER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI SESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODICE IN USCITA
100910	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909				R13 Messa in riserva	100910 Polveri dei gas di combustione diversa da quella di cui alla voce 100909
			Contenitori chiusi in area scoperta Area A e B	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
		SNP/SP			R12* Pretrattamento*	100910 Polveri dei gas di combustione diversa da quella di cui alla voce 100909
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	100912 Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
100912	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911		Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
		SNP/SP			R12* Pretrattamento*	100912 Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	101003 Scorie di fusione
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B		R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
101003	Scorie di fusione			SI	R12* Pretrattamento*	101003 Scorie di fusione
		SNP/SP			R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE N. GER.	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCKAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e B e C2	SI	R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
					R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
						101099 Rifiuti non specificati altrimenti
						191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
						101099 Rifiuti non specificati altrimenti
						Materia Prima secondaria
						101103 Scarti di materiali in fibra a base di vetro
						191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
						101103 Scarti di materiali in fibra a base di vetro
						Materia Prima secondaria
						Materia Prima secondaria
						101112 Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
						191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
						Oppure 191205 vetro
						101112 Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
						Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
101199	Rifiuti non specificati altrimenti		Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B		R13 Messa in riserva	101199 Rifiuti non specificati altrimenti
		SNP/SP		SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	101199 Rifiuti non specificati altrimenti
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	101201 Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
101201	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	101201 Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	101203 Polveri e particolato
101203	Polverie particolato	SNP/SP	Contenitori chiusi in area scoperta Area A e B	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	101203 Polveri e particolato
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE AGER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICAZIONE USCITA
101206	Stampi di scarto	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
101299	Rifiuti non specificati altrimenti	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
101301	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

CODICE GER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCKAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI GESTIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R10	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	SNP	Contenitori chiusi in area scoperta Area A e B e C2	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
						101311 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
						191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
						101311 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
						Materia Prima secondaria
						Materia Prima secondaria
						120101 Limatura e trucioli di metalli ferrosi
						191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
						Oppure 191202 Metalli ferrosi
						120101 Limatura e trucioli di metalli ferrosi
						Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
120102	Polverie particolato di metalli ferrosi	SNP/SP	Contenitori chiusi in area scoperta Area A e B e C2	SI	R13	Messa in riserva 120102 polverie particolato di metalli ferrosi
					R12	Pretrattamento Miscelazione 191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 Oppure 191202 Metalli ferrosi
					R12*	Pretrattamento* 120102 polverie particolato di metalli ferrosi
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche Materia Prima secondaria
					R13	Messa in riserva 120103 Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	SNP	Contenitori chiusi in area scoperta Area A e B e C2	SI		191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 Oppure 191203 Metalli non ferrosi
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento* 120103 Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche Materia Prima secondaria

CODICE GER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	R	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
120104	Polverie particolato di metalli non ferrosi	SNP/SP	Contenitori chiusi in area scoperta Area A e B e C2	SI	R13	Messa in riserva	120104 polverie particolato di metalli non ferrosi
					R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	Oppure 191203 Metalli non ferrosi
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	120104 polverie particolato di metalli non ferrosi
					R13	Messa in riserva	Materia Prima secondaria
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	SNP/FP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e B e C2	SI	R12	Pretrattamento Miscelazione	120115 Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
					R12*	Pretrattamento*	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	120115 Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
					R13	Messa in riserva	Materia Prima secondaria
120117	Residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	SNP/SP	Contenitori chiusi in area scoperta Area A e B e C2	SI	R12	Pretrattamento Miscelazione	120117 Residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116
					R12*	Pretrattamento*	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	120117 Residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116
							Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO ESISTO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e C2	SI	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
150101	Imballaggi di carta e cartone	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
						150101 Imballaggi di carta e cartone
150102	Imballaggi di plastica	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
						150102 Imballaggi di plastica
150103	Imballaggi in legno	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R13	Messa in riserva
					R12	Pretrattamento Miscelazione
					R12*	Pretrattamento*
						150103 Imballaggi in legno

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
150104	Imballaggi metallici	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R13 Messa in riserva R12 Pretrattamento Miscelazione	150104 Imballaggi metallici 191202 Metalli ferrosi Oppure 191203 Metalli non ferrosi
150105	Imballaggi compositi	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R12* Pretrattamento* R13 Messa in riserva R12* Pretrattamento*	150104 Imballaggi metallici 150105 Imballaggi compositi 150105 Imballaggi compositi
150106	Imballaggi in materiali misti	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R13 Messa in riserva R12* Pretrattamento*	150106 Imballaggi in materiali misti 150106 Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi di vetro	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e C2	SI	R13 Messa in riserva R12 Pretrattamento Miscelazione R12* Pretrattamento*	150107 Imballaggi di vetro 191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 Oppure 191205 vetro 150107 Imballaggi di vetro
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
150109	Imballaggi in materiale tessile	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R13 Messa in riserva	150109 Imballaggi in materiale tessile
					R12* Pretrattamento*	150109 Imballaggi in materiale tessile
160120	Vetro	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e C2	SI	R13 Messa in riserva	160120 Vetro
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	Oppure 191205 vetro
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	160120 Vetro
					R13 Messa in riserva	Materia Prima secondaria
					R12 Pretrattamento Miscelazione	160304 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12* Pretrattamento*	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	160304 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE ICER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI GESTIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODICE IN USCITA
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161101	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13 Messa in riserva	161102 Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161101
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	161102 Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161101
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13 Messa in riserva	161104 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	161104 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
161106	Rivestimenti e materiali refrattari	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori	SI	R13 Messa in riserva	161106 Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
	provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105		Idonei in area scoperta Area A e B		R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	161106 Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	170101 Cemento
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	170101 Cemento
170101	Cemento	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e F	SI	Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
170102	Mattoni	SNP		SI	R13 Messa in riserva	170102 Mattoni

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI GESTIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e F		R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	170102 Mattoni
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	170103 Mattonelle e ceramica
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	170103 Mattonelle e ceramica
170103	Mattonelle e ceramica	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e F	SI	R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
170107	Miscugli di cemento,	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o	SI	R13 Messa in riserva	170107 Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLI ANALITICI TEST DI GESTIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
	mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		contenitori idonei in area scoperta Area A e B e F		R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	170107 Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	170201 Legno
170201	Legno	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191207 Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
					R12* Pretrattamento*	170201 Legno
					R13 Messa in riserva	170202 Vetro
170202	Vetro	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e C2	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 Oppure 191205 vetro
					R12* Pretrattamento*	170202 Vetro
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
170203	Plastica	SNP		NO	R13 Messa in riserva	170203 Plastica

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI GESTIONE	R	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODICE IN USCITA
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2		R12	Pretrattamento Miscelazione	191204 Plastica e gomma
					R12*	Pretrattamento*	170203 Plastica
					R13	Messa in riserva	170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e F	SI	R12	Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12*	Pretrattamento*	170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
					R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13	Messa in riserva	170401 Rame, bronzo, ottone
170401	Rame, bronzo, ottone	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R12	Pretrattamento Miscelazione	191203 metalli non ferrosi
					R12*	Pretrattamento*	170401 Rame, bronzo, ottone
					R13	Messa in riserva	170402 Alluminio
170402	Alluminio	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R12	Pretrattamento Miscelazione	191203 metalli non ferrosi
					R12*	Pretrattamento*	170402 Alluminio
170403	Piombo	SNP		NO	R13	Messa in riserva	170403 Piombo

CODICE GER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e C2		R12 Pretrattamento Miscelazione	191203 metalli non ferrosi
					R12* Pretrattamento *	170403 Piombo
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e C2		R13 Messa in riserva	170404 Zinco
170404	Zinco	SNP		NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191203 metalli non ferrosi
					R12* Pretrattamento *	170404 Zinco
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e C2		R13 Messa in riserva	170405 Ferro e acciaio
170405	Ferro e acciaio	SNP		NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191202 Metalli ferrosi
					R12* Pretrattamento *	170405 Ferro e acciaio
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e C2		R13 Messa in riserva	170406 Stagno
170406	Stagno	SNP		NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191203 metalli non ferrosi
					R12* Pretrattamento *	170406 Stagno
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori ideali in area scoperta Area A e C2		R13 Messa in riserva	170407 Metalli misti
170407	Metalli misti	SNP		NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191202 Metalli ferrosi Oppure 191203 Metalli non ferrosi

CODICE GER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI GESTIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
			idei in area scoperta Area A e C2		R12* Pretrattamento*	170407 Metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idei in area scoperta Area A e C2	NO	R13 Messa in riserva	170411 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
					R12* Pretrattamento*	170411 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
					R13 Messa in riserva	170504 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170504	Terra e rocce, diversa da quelle di cui alla voce 170503	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idei in area scoperta Area A e B	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	170504 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
170506	Materiale di dragaggio diverso da quello di cui alla voce 170505	SNP/FP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idei in area scoperta Area A e B	SI	R13 Messa in riserva	170506 Materiale di dragaggio diverso da quelli di cui alla voce 170505
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	170506 Materiale di dragaggio diverso da quelli di cui alla voce 170505

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
					R10 Trattamento in ambiente terrestre abeneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12* Pretrattamento*	170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
					R10 Trattamento in ambiente terrestre abeneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	170604 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2	NO	R12* Pretrattamento*	170604 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	Materiali da costruzione a	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o	SI	R13 Messa in riserva	170802 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
	base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801		contenitori idonei in area scoperta Area A e B e F		R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	170802 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170801
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170801	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e F	SI	R12* Pretrattamento*	170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170801
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	191001 Rifiuti di ferro e acciaio
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori	NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191202 Metalli ferrosi

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODICE IN USCITA
			idonei in area scoperta Area A e C2		R12* Pretrattamento*	191001 Rifiuti di ferro e acciaio
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2		R13 Messa in riserva	191002 Rifiuti di metalli non ferrosi
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	SNP		NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191203 Metalli non ferrosi
					R12* Pretrattamento*	191002 Rifiuti di metalli non ferrosi
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2		R13 Messa in riserva	191202 Metalli ferrosi
191202	Metalli ferrosi	SNP		NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191202 Metalli ferrosi
					R12* Pretrattamento*	191202 Metalli ferrosi
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2		R13 Messa in riserva	191203 Metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi	SNP		NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191203 Metalli non ferrosi
					R12* Pretrattamento*	191203 Metalli non ferrosi
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2		R13 Messa in riserva	191205 Vetro
191205	Vetro	SNP		SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 Oppure 191205 vetro

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODICE IN USCITA
			Area A e B e C2		R12* Pretrattamento*	191205 Vetro
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	191209 Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12* Pretrattamento*	191209 Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	SNP/SP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento*	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
200101	Carta e cartone	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori	NO	R13 Messa in riserva	200101 Carta e cartone
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191201 carta e cartone

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
			Idonei in area scoperta Area A e C2		R12* Pretrattamento*	200101 Carta e cartone
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e C2		R13 Messa in riserva	200102 Vetro
200102	Vetro	SNP		SI	R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 Oppure 191205 vetro
					R12* Pretrattamento*	200102 Vetro
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	200138 Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	SNP		NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191207 Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
					R12* Pretrattamento*	200138 Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
					R13 Messa in riserva	200139 Plastica
200139	Plastica	SNP		NO	R12 Pretrattamento Miscelazione	191204 Plastica e gomma
					R12* Pretrattamento*	200139 Plastica
200140	Metalli	SNP		NO	R13 Messa in riserva	200140 Metalli

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	191202 Metalliferosi Oppure 191203 Metallinon ferrosi
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e C2		R12 Pretrattamento Miscelazione	
					R12* Pretrattamento*	200140 Metalli
					R13 Messa in riserva	200202 Terra e roccia
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B e F		R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
200202	Terra e roccia	SNP/SP		SI	R12* Pretrattamento*	200202 Terra e roccia
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria
					R13 Messa in riserva	200203 Altri rifiuti non biodegradabili
			Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B		R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
200203	Altri rifiuti non biodegradabili (*)	SNP		SI	R12* Pretrattamento*	200203 Altri rifiuti non biodegradabili
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

CODICE CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CONTROLLO ANALITICO TEST DI CESSIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	CODIFICA IN USCITA
200301	Rifiuti urbani non differenziati (**)	SNP	Cumulo e/o cassone e/o contenitori idonei in area scoperta Area A e B	SI	R13 Messa in riserva	200301 Rifiuti urbani non differenziati
					R12 Pretrattamento Miscelazione	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
					R12* Pretrattamento *	200301 Rifiuti urbani non differenziati
					R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia: recupero morfologico ambientale	Materia Prima secondaria
					R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Materia Prima secondaria

(*) Codice CER 200203: lapidi in materiale inerte oppure parti di loculi in cemento o altro materiale inerte;

(**) Codice CER 200301: parti inerti lapidee, laterizie e ceramiche

Tabella 2.1.2. Analisi Rifiuti in ingresso

Vedi nota indicate nel capitolo 2.1.1 .

Tabella 2.1.3. Rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione

Di seguito si fornisce una tabella riassuntiva riportante i codici CER dei rifiuti decadenti/prodotti dall'attività dell'azienda. Tali rifiuti sono indicativi e non esaustivi, in quanto dipende anche dalla tipologia dei materiali che possono essere cerniti dai rifiuti in arrivo.

La tabella di seguito riportata include anche le tipologie di rifiuto previste come produzione derivante dalla manutenzione e/o dall'attività dell'azienda, le quali verranno sottoposte ad un'analisi di caratterizzazione e/o eventuali integrazioni oppure scheda tecnica/descrittiva secondo disposizione del centro di ricevimento rifiuti, con frequenza variabile a seconda l'atto autorizzativo del centro di ricevimento rifiuti.

Come criteri generali si eseguiranno i seguenti:

- Redazione di una scheda tecnica descrittiva su ogni rifiuto prodotto con frequenza almeno annuale sui rifiuti regolarmente generati, altrimenti su ogni carico;
- Effettuazione, nel caso di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica, del test di ammissibilità con frequenza almeno annuale;
- Effettuazione di analisi di caratterizzazione sui rifiuti non pericolosi a specchio con frequenza almeno annuale.

In relazione alle richieste del centro di destino finale potranno essere integrati i criteri generali sopra specificati.

RIFIUTI DECADENTI DALL'ATTIVITÀ

Codice CER	Denominazione	Tipo di rifiuto	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Deposito temporaneo: Quantità max di stoccaggio
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Oli derivanti dalla manutenzione degli impianti e dei macchinari	Contenitori idonei coperti in area C1 scoperta	L	Pericoloso	400 Kg
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Bombolette spray Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitori idonei coperti in area C1 scoperta	SNP	Pericoloso	Max 500 Kg
150202* Oppure 150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose. Oppure Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Materiale assorbente (es. segatura), indumenti protettivi (es. guanti) stracci contaminati da sostanze pericolose etc. oppure Materiale assorbente (es. segatura), indumenti protettivi (es. guanti) stracci contaminati da sostanze pericolose etc.	Contenitori idonei coperti in area C1 scoperta	SNP	Pericoloso /Non pericoloso	Max 200 Kg
160107*	Filtri dell'olio	Filtri dell'olio	Contenitori idonei coperti in area C1 scoperta	SNP	Pericoloso	Max 200 Kg
160601*	Batterie al piombo	batterie	Contenitori idonei coperti in area C1 scoperta	SNP	Pericoloso	Max 500 Kg

Codice CER	Denominazione	Tipo di rifiuto	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Deposito temporaneo Quantità max di stoccaggio
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Soluzioni acquose di scarto derivanti dall'impianto di disoleazione	Impianto disoleazione	L	Pericoloso	Prodotto nel momento in cui l'azienda effettua oper. di pulizia/manutenz .impianto ed aspirato direttamente con autob. di azienda autorizzata allo smaltimento
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	Cavi provenienti dall'attività di selezione e cernita	Cumulo e/o cassone e/o Contenitori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Sabbia	Vasca di accumulo acque meteoriche	SNP	Non pericoloso	Prodotto nel momento in cui l'azienda effettua operazioni. di pulizia/manutenzione impianto ed aspirato direttamente con autobotte di azienda autorizzata al trattamento
191201	Carta e cartone	Carta e cartone	Cumulo e/o cassone e/o Contenitori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)

Codice CER	Denominazione	Tipo di rifiuto	Modalità di stoccaggio in area	Stato fisico	Classificazione	Deposito temporaneo Quantità max di stoccaggio
191202	Metalli ferrosi	Metalli ferrosi derivanti dall'attività di trattamento	Cumulo e/o cassone e/o Contenitori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)
191203	Metalli non ferrosi	Metalli non ferrosi derivanti dall'attività di trattamento	Cumulo e/o cassone e/o Contenitori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)
191204	Plastica e gomma	Plastica e gomma	Cumulo e/o cassone e/o Contenitori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)
191205	Vetro	Vetro	Cumulo e/o cassone e/o Contenitori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Legno	Cumulo e/o cassone e/o Contenitori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)

Codice QR	Denominazione	Tipo di rifiuto	Modalità di stoccaggio in area	Stato fisico	Classificazione	Deposito temporaneo Quantità max di stoccaggio
191208	Prodotti tessili	Prodotti tessili	Cumulo e/o cassone e/o Contentori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211.	Materiale generato dalla lavorazione e/o miscelazione di rifiuti, da essere conferito ad impianto terzo o stoccaggio e/o in trattamento presso l'impianto di Scavi Rabbi.	Cumulo e/o cassone e/o contentori idonei in area B scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (6500 ton)
150101	Imballaggi in carta e cartone	Imballaggi derivanti dallo confezionamento	Cumulo e/o cassone e/o Contentori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)
150102	Imballaggi di plastica	Imballaggi derivanti dallo confezionamento	Cumulo e/o cassone e/o Contentori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)
150103	Imballaggi in legno	Imballaggi derivanti dallo confezionamento	Cumulo e/o cassone e/o Contentori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)

Codice CER	Denominazione	Tipo di rifiuto	Modalità di stoccaggio area	Stato fisico	Classificazione	Deposito temporaneo Quantità max di stoccaggio
150104	Imballaggi metallici	Imballaggi derivanti dallo confezionamento	Cumulo e/o cassone e/o Contenitori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)
150106	Imballaggi in materiali misti	Imballaggi derivanti dallo confezionamento	Cumulo e/o cassone e/o Contenitori idonei in area C1 scoperta	SNP	Non pericoloso	Quantità compresa nella massima capacità di stoccaggio di rifiuti in impianto (260 ton)

Si sottolinea però, che i quantitativi dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti saranno sempre inferiori ai 5000 kg per le tipologie di materiali attribuibili a carta, plastica e legno.

Tabella 2.1.4. Analisi rifiuti prodotti

Essendo Ditta il produttore, le analisi, quando richieste, vengono effettuate con lo schema richiesto dal centro di conferimento, mantenendo comunque la regola dei criteri generali riportati al capitolo 2.1.3. Tenendo in considerazione l'importanza di avere un campione omogeneo su matrici di rifiuti, che di per sé sono disomogenee (nel caso specifico di stati fisici solidi) si applica la metodica UNI 10802 nel caso in cui Ditta effettui i campionamenti. Nel caso di difficoltà oggettive di campionamento di alcuni rifiuti, rimane sempre valida la linea della metodica UNI con varianti in funzione dei casi specifici. Per quanto riguarda il laboratorio che emette Rapporti di Prova, saranno laboratori con priorità Accredia o eventuali altri Enti riconosciuti.

Per quanto riguarda il controllo radiometrico, viene riportata di seguito la tabella contenente i rifiuti che dovranno essere controllati prima dell'ingresso in impianto.

Codice CER	Modalità sorveglianza radiometrica	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
120101	Geiger portatile	Su ogni carico in ingresso	Formulario	NO
120102	Geiger portatile	Su ogni carico in ingresso	Formulario	NO
120103	Geiger portatile	Su ogni carico in ingresso	Formulario	NO
120104	Geiger portatile	Su ogni carico in ingresso	Formulario	NO
191001	Geiger portatile	Su ogni carico in ingresso	Formulario	NO
191002	Geiger portatile	Su ogni carico in ingresso	Formulario	NO
191202	Geiger portatile	Su ogni carico in ingresso	Formulario	NO
191203	Geiger portatile	Su ogni carico in ingresso	Formulario	NO

Tabella 2.1.5. Controllo radiometrico

È stato individuato l'esperto qualificato, il quale effettuerà le seguenti attività in linea con la norma UNI 10897, revisionata nel marzo 2016:

- Controllo efficienza della strumentazione portatile ed inizio di ogni sessione di misura con registrazione su modulo interno;

- Sorveglianza radiometrica con cadenza trimestrale. Nel caso nei tre mesi successivi all'ultimo controllo radiometrico effettuato dall'azienda non fossero entrati nuovi carichi con rifiuti metallici, la sorveglianza dell'esperto qualificato verrà effettuata al termine di un periodo trimestrale successivo nel quale sia stato effettuato almeno un ingresso mensile di rifiuti metallici;
- L'esperto qualificato effettuerà un corso di informazione / formazione a tutti i lavoratori che potranno essere a contatto con i rifiuti metallici. Il corso di formazione di formazione sarà ripetuto con cadenza quinquennale. Ad ogni nuovo assunto dovrà essere effettuata la formazione di controllo radiometrico;
- Verifica e controllo della procedura di seguito riportata, con eventuali integrazioni in base alle modifiche inserite nella norma UNI;
- Controllo della compilazione corretta della modulistica relativa ai rifiuti in entrata, con presa visione, firma e data.

PROCEDURE INTERNE DI CONTROLLO RADIOMETRICO

L'Azienda adotterà una strumentazione portatile adeguata alle proprie esigenze; tale strumento sarà approvato dall'esperto qualificato e sempre a disposizione presso gli uffici pesa.

Il camion in entrata sarà bloccato sulla pesa ed il personale formato farà un controllo sul camion in attesa, nelle varie posizioni del contenitore contenente il rifiuto.

A controllo terminato si possono presentare le due seguenti soluzioni:

- A. CONTROLLO NEGATIVO (assenza di radioattività)
- B. CONTROLLO POSITIVO (presenza di radioattività)

Nel caso A. CONTROLLO NEGATIVO, il personale dovrà riportare sul formulario, con timbro precostituito e nello spazio dedicato alle annotazioni, il risultato del controllo: controllo radiometrico negativo.

A questo punto il mezzo potrà entrare in impianto, a patto che tutte le altre verifiche amministrative e visive approvino la conformità del carico.

Nel caso B. CONTROLLO POSITIVO, il camion verrà fatto sostare nella piazzola antistante la pesa e scatterà la procedura di intervento con comunicazione agli Enti preposti; la procedura di intervento sarà preparato dall'esperto qualificato e rimarrà nel P.M.C.

Al termine di ogni controllo, positivo o negativo, verrà compilato il modulo 1 B, il cui fac-simile è allegato al P.M.C. Sul modulo saranno riportate le indicazioni di seguito elencate: data arrivo mezzo, ora, CER, n° formulario, targa mezzo, esito del controllo, firma operatore.

2.2. Consumo risorse idriche

Tabella 2.2.1. Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
acquedotto	Contatore	Igienico sanitario, lavaggio ruote, impianto nebulizzazione	m3	Annuale	Letture da contatore	SI

2.3. Energia

Tabella 2.3.1. Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia Importata da rete esterna	Energia elettrica	Tutte le fasi a supporto dell'attività	Contatore	kWh	Annuale	Letture da contatore	SI

Tabella 2.3.2. Energia prodotta

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo /destino	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
NON APPLICABILE							

2.4. Consumo combustibili

Tabella 2.4.1. Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio autotrazione	Utilizzato quale carburante	l	Registrazione ad ogni acquisto	fattura	SI

2.5. Materie Prime

Tabella 2.5.1. Consumo di materie

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Olio idraulico	Lubrificazione	In contenitore, su vascodi raccolta	Kg	Registrazione ad ogni acquisto	Fattura	SI
Olio ingranaggi	Lubrificazione	In contenitore, su vascodi raccolta	Kg	Registrazione ad ogni acquisto	Fattura	SI
Olio motori	Lubrificazione	In contenitore, su vascodi raccolta	Kg	Registrazione ad ogni acquisto	Fattura	SI
Grasso lubrificante (frantoio)	Utilizzato per lubrificare	In contenitori idonei	Kg	Registrazione ad ogni acquisto	Fattura	SI
Grasso (martellone)	Utilizzato per lubrificare	In contenitori idonei	Kg	Registrazione ad ogni acquisto	Fattura	SI
Grasso vari utilizzi	Utilizzato per lubrificare	In contenitori idonei	Kg	Registrazione ad ogni acquisto	Fattura	SI
Antigelo	Additivo antigelo	In contenitore, su vasca di raccolta	Kg	Registrazione ad ogni acquisto	Fattura	SI
Sepiolite	Utilizzato come materiale di adsorbimento	In contenitori idonei	Kg	Registrazione ad ogni acquisto	Fattura	SI

In impianto non vengono effettuati stoccaggi delle materie prime indicate. Le materie prime sono utilizzate non solo per le attrezzature impiegate in impianto.

Tabella 2.5.2. MPS prodotte

DERIVAZIONE	DESCRIZIONE MPS PEZZATURA [MM]	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITA' STOCCAGGIO	UNITA' DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	TIPOLOGIA DI ANALISI	FONTE DEL DATO	DESTINAZIONE
Aggregato riciclato frantumato e vagliato proveniente dal recupero degli scarti lapidei di marmo e granito prodotti dalle aziende del settore dell'industria della pietra e da demolizioni civili e stradali	Sabbia riciclata 0-6	UNI EN 13242:2002	Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Stabilizzato Riciclato 0-30		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Stabilizzato riciclato 0-120		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Drenante riciclato 30-70		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
Riciclato da scorie nere di acciaieria frantumate e vagliate, da utilizzarsi per strati legati e non legati in opere di ingegneria civile e costruzione di strade	Ghiaione 40-130		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Sabbia 0-8		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Pietrisco 8-15		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Pietrisco 15-24		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Pietrisco 24-40		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
Riciclato da scorie nere di acciaieria frantumate e vagliate, da utilizzarsi per la preparazione di miscele bituminose	Sabbia 0-8	UNI EN 13043:2002	Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Pietrisco 8-15		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Pietrisco 15-24		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita
	Pietrisco 24-40		Cumuli/container	Kg	Circa ogni 3.000 mc	Vedi allegati	DDT	Vendita

I materiali risultanti dal trattamento dei rifiuti aventi CER 170504 e quelli destinati al recupero in R10 devono rispettare i valori di concentrazione stabiliti per i terreni (tabella 1, colonna A o B, All.5 parte IV del D.Lgs 152/06). In allegato 1 vengono fornite le certificazioni.

END OF WASTE

Dall'impianto di recupero vengono prodotti solo End of Waste certificati e quindi corredati regolarmente da test di cessione.

Si precisa inoltre che anche le End of Waste ottenute dal recupero dei codici CER con tipologie equivalenti a quelle indicate nel D.M. 05/02/98, come da tabella sotto riportata, estratta dalla Determinazione n. 3706/13 del 14/08/13, saranno certificati e quindi sottoposti a test di cessione.

Codice CER	Descrizione	Tipologia equivalente compresa nel DM 5/2/98
080201	Polveri di scarto e di rivestimenti	7.1-7.3
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	7.1-7.2-7.3-7.4-7.12-7.31 bis
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	7.1-7.2-7.3-7.4-7.12-7.18-7.31 bis
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	7.1-7.3
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	7.1-7.2-7.4-7.11-7.31 bis
200202	Terra e roccia	7.31 bis
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	7.1-7.2

La tabella 2.5.2. riportata precedentemente (MPS prodotte) sarà regolarmente integrata via via che saranno ottenuti nuovi prodotti End of Waste certificati.

Tabella 2.5.3. Analisi sulle MPS prodotte

Le analisi vengono eseguite secondo frequenza definita dalla normativa di riferimento.

2.6. Matrice Aria

Tabella 2.6.1. Punti di emissione convogliate

NON APPLICABILE.

Tabella 2.6.2. Inquinanti monitorati

NON APPLICABILE

Tabella 2.6.3. Emissioni diffuse

Le emissioni di tipo diffuso possono derivare da:

- emissioni diffuse derivanti dalle operazioni di carico-scarico dei rifiuti dei mezzi in esterno;

- emissioni dovute al gas di scarico dei mezzi in ingresso e in uscita, oltre ai mezzi per la movimentazione interna all'area e per le lavorazioni.

La situazione ambientale relativa allo scarico ed al carico dei mezzi di trasporto sarà monitorata e sotto controllo, in quanto tutte le operazioni, saranno sempre effettuate secondo procedure già applicate e ben standardizzate. E' stato previsto un sistema di nebulizzazione a servizio delle varie aree di transito, movimentazione, lavorazione e stoccaggio dei rifiuti.

Tabella 2.6.4. Monitoraggio emissioni diffuse

Punto misura	Parametro	UM	Frequenza misura	Procedure di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato
Quando l'impianto sarà a regime, verrà eseguito un monitoraggio ambientale delle polveri diffuse						

Tabella 2.6.5. Parametri meteo climatici

I parametri meteorologici vengono già rilevati con frequenza mensile secondo il PSC dell'Impianto di Smaltimento confinante.

2.7. Emissioni in acqua

Tabella 2.7.1. Scarichi idrici

Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di trattamento	Durata emissione giorni/anno
Acque di dilavamento ricadenti sui piazzali	Fognatura	SI	Infunzione del livello presente nella vasca di raccolta Acque Meteoriche

Tabella 2.7.2. Inquinanti monitorati

Provenienza	Parametro	Unità	Frequenza autocontrollo	Modalità di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
Acque di dilavamento ricadenti sui piazzali	Idrocarburi totali	mg/l	Semestrale	Manuale	APAT-CNR IRSA-UNI-EPA ETC	Rdp	NO
	COD	mg/l O ₂			APAT-CNR IRSA-UNI-EPA ETC		
	Solidi sospesi totali	mg/l			APAT-CNR IRSA-UNI-EPA ETC		
	Ferro	mg/l			APAT-CNR IRSA-UNI-EPA ETC		
	pH				APAT-CNR IRSA-UNI-EPA ETC		
	Materiali grossolani	mg/l			APAT-CNR IRSA-UNI-EPA ETC		
	Zinco	mg/l			APAT-CNR IRSA-UNI-EPA ETC		

Per quanto riguarda i metodi di prova, si sottolinea che essi vengono periodicamente revisionati dagli enti distributori (es. APAT, CNR IRSA, UNI, EPA etc). Anche i metodi di prova possono essere diversi da quelli indicati, purché siano metodi di prova pubblicati da Enti distributori (e quindi non metodi interni) e siano applicabili all'analisi delle matrici in questione.

2.8. Suolo e sottosuolo

E' previsto un monitoraggio visivo con frequenza settimanale dell'integrità delle platee dell'impianto.

Tabella 2.8.1 Acque di falda

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
NON PERTINENTE					

2.9. Emissione Rumore

Tabella 2.9.1 Impatto acustico

L'azienda, dopo l'atto autorizzativo definitivo, effettuerà una valutazione di impatto acustico.

La frequenza degli autocontrolli sarà con cadenza triennale.

Si fa presente che l'azienda esercita la propria attività in una zona di depressione rispetto al piano campagna; tale aspetto consente un reale abbattimento in termini di diffusione.

Quadro sinottico

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono a frequenze minime da prevedersi nella fase di gestione operativa.

FASI	GESTORE	GESTORE	GESTORE	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
COMPONENTI AMBIENTALI				
2.1	Rifiuti in ingresso e uscita			
2.1.1	Rifiuti in ingresso	Preventivamente e in occasione del conferimento	SI semestrale	
2.1.2	Analisi rifiuti conferiti	Preventivamente e in occasione del conferimento	NO	
2.1.3	Rifiuti prodotti	Alla produzione	SI semestrale	
2.1.4	Analisi rifiuti prodotti	Annuale secondo quanto indicato in tabella 2.1.3 anche con integrazioni (se necessario) secondo l'atto autorizzativo del centro di conferimento	NO	
2.1.5	Controllo radiometrico	Solo se ritenuto necessario	Solo in caso di anomalie (**)	
2.2	Consumo di risorse idriche			
2.2.1	Risorse idriche	Annuale	SI annuale	
2.3	Energia			
2.3.1	Energia consumata	Annuale	SI annuale	
2.4	Consumo Combustibili			
2.4.1	Combustibili	Ad ogni acquisto	SI annuale	
2.5	Materie Prime			
2.5.1	Consumo di materie	Ad ogni acquisto	SI annuale	
2.5.2	MPS prodotte	Al momento della produzione	SI annuale	

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Campionamenti/ analisi (**)
2.5.3. Analisi sulle MPS prodotte	circa ogni 3000 mc	NO	
2.6	Matrice aria		
2.6.4 Monitoraggio emissioni diffuse	Quando l'impianto sarà a regime, verrà eseguito un monitoraggio ambientale delle polveri diffuse	SI (solo in occasione della prima verifica)	
2.6.5 Parametri meteo climatici	Mensile	NO	
2.7	Emissioni in acqua		
2.7.1 Scarichi idrici	SI	SI	
2.7.2 Inquinanti monitorati	Semestrale	NO	
2.9	Emissioni rumore		
2.9.1 Impatto acustico	Dopo atto autorizzativo definitivo e poi con frequenza triennale	SI triennale	

(**) SI solo nel caso di anomalie

3. PIANO DI GESTIONE

La gestione dell'impianto viene ad essere un momento di importanza fondamentale per la valutazione degli aspetti ambientali significativi sui quali siano stati fissati obiettivi o siano richiesti controlli, previsti dalla norma, finalizzati alla verifica del rispetto delle prescrizioni previste in autorizzazione.

A tal proposito l'azienda ha provveduto a redigere delle procedure di gestione rifiuti volte alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato in conformità alla determina autorizzativa. In **allegato 2** vengono fornite le procedure gestionali.

3.1. Identificazione azienda e organizzazione

I dati generali dell'azienda sono riassunti nella seguente tabella:

Ragione sociale	Scavi Rabbi di Rabbi Giorgio & C Sas
Sede Legale	Località Buse 19 Valeggio sul Mincio (VR)
Sede impianto	Località Buse 19 Valeggio sul Mincio (VR)
Legale Rappresentante	Rabbi Giorgio
Telefono e fax	Tel. 045 7950108 – fax 045 6379695
Numero REA	149770
Partita IVA Codice fiscale	00677560237

Al fine di comprendere facilmente le responsabilità ed i ruoli delle diverse figure professionali presenti all'interno della ditta Ditta, è stato elaborato un organigramma aziendale.

All'interno dell'azienda sono state individuate delle figure che hanno la responsabilità di applicare tutte le procedure descritte. Tali figure vengono periodicamente formate secondo la specifica procedura in essere.

Le varie funzioni responsabili possono essere così schematizzate:

Legale Rappresentante: LR

Responsabile Tecnico: RT

Responsabile accettazione rifiuti: RAR

Responsabile logistica e programmazione viaggi: RLPV

Responsabile impianto recupero rifiuti : RI

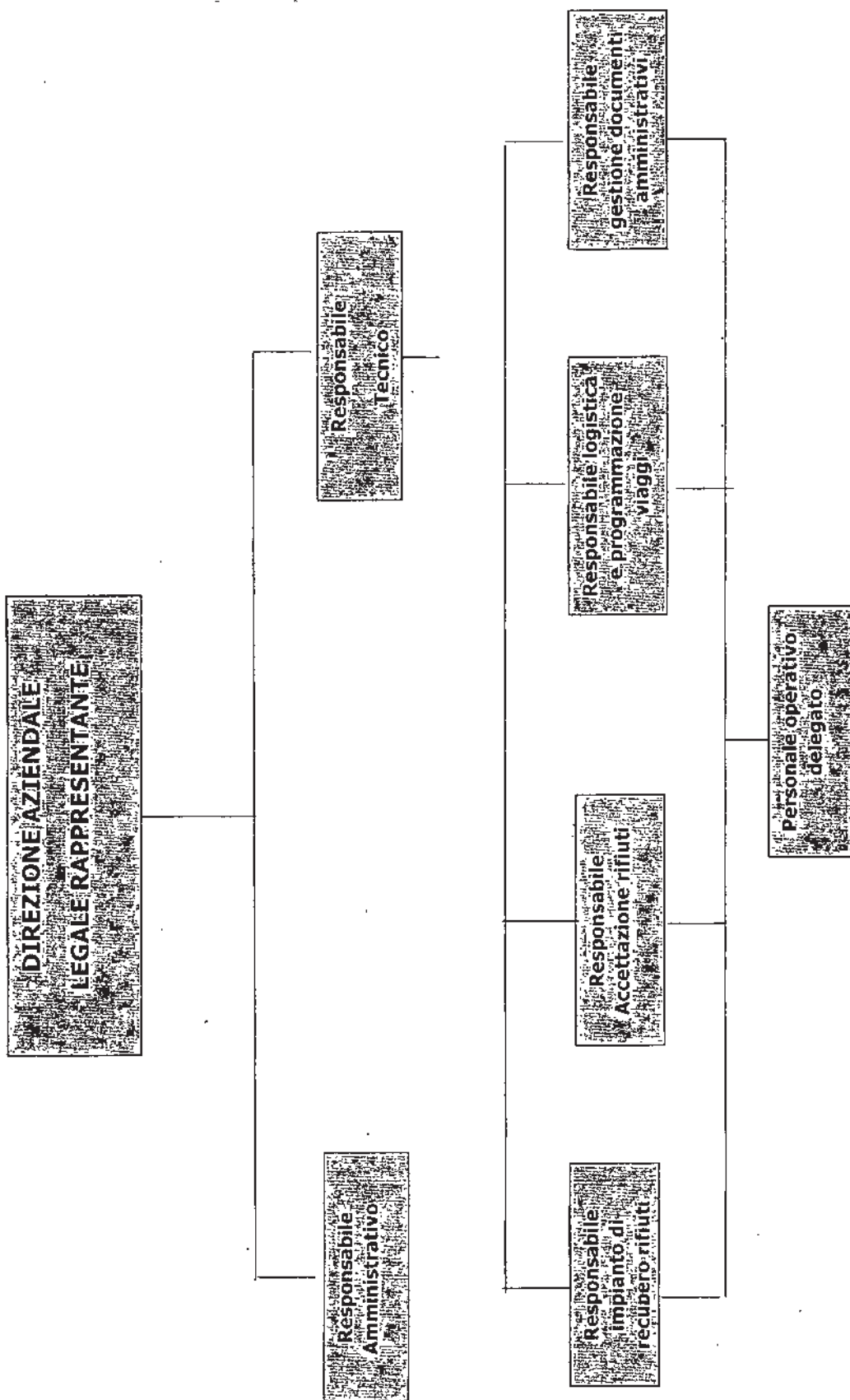
Responsabile Amministrativo: RA

Responsabile gestione documenti amministrativi: RDA

Personale operativo delegato: POD

Di seguito si fornisce l'organigramma funzionale.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



3.2. Comunicazioni

Le comunicazioni tra ufficio e personale operativo avvengono direttamente tra le persone interessate.

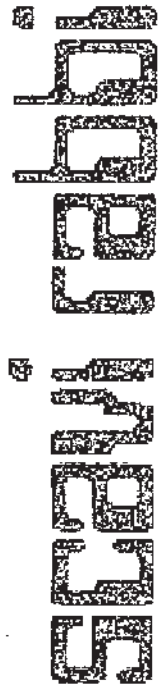
Le comunicazioni esterne si dividono in due tipologie:

- trasmissione atti amministrativi mediante anticipazione via fax e successiva posta tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite posta elettronica certificata;
- emergenze: contatto telefonico agli Enti di Competenza quali Vigili del Fuoco, ARPA, ASL, Provincia, Prefettura

4. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 4.1. Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	UM	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Trattamento rifiuti inerti - Rifiuti non pericolosi in ingresso(ton)/rifiuti non pericolosi giacenza(ton)	Indice rifiuti	Ton	Annuale	SI
Produzione di M.P.S. - Calcolo della percentuale delle MPS prodotte rispetto ai rifiuti in entrata	Indice M.P.S.	%	Annuale	SI
Produzione di rifiuti - Rifiuti non pericolosi trattati (ton)/rifiuti prodotti ad esclusione dei rifiuti da manutenzione (ton)	Indice rifiuti	Ton	Annuale	SI
Percentuale in peso di carichi respinti da altri impianti	Indice rifiuti respinti	%	Annuale	SI



SCAVI RABBI di RABBI GIORGIO & C. SAS
Loc. Buse, 19 - 37067 Valeggio sul Mincio (VR)
Tel. 045/7950108 Fax. 045/6379695
E-mail: ufficio@scavirabbi.it Web: www.scavirabbi.it
P.I. e C.F. 00677560237
Certificazione ISO 9001:2008 Attestazione SOA

MODULO I A – Registro piccoli produttori

anno: _____

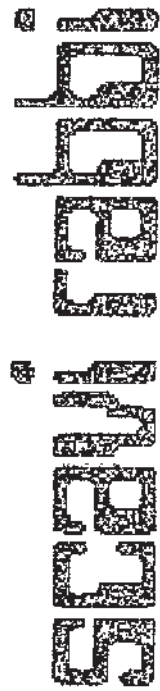
Codice CER	DATA	FORMULARIO	Produttore	Quantità (kg)	Firma operatore

SCAVI RABBI di RABBI GIORGIO & C. SAS

Loc. Buse, 19 - 37067 Valeggio sul Mincio (VR)

Tel. 045/7950108 E-mail: ufficio@scavirabbi.it Web: www.scavirabbi.it P.I. e C.F. 00677560237

Certificazione ISO 9001:2008 Attestazione SOA



MODULO 1 B – Contollo radioattività

anno: _____

DATA	Ora Controllo	Codice CER	FORMULARIO	Targa mezzo	ESITO DEL CONTROLLO	
					NEGATIVO	POSITIVO
					☐	☐
					☐	☐
					☐	☐
					☐	☐
					☐	☐
					☐	☐
					☐	☐
					☐	☐

Data e presa visione dell'esperto qualificato: _____

